IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 277 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 7 Ottobre 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Un discorso del min. Tittoni

Carate Brianza, 6 — *Coll'intervento del Ministro degli esteri on. Tittoni, del Prefetto di Milano, comm. Panizzardi, degli on. Baslini, Cornaggia, Mauri, Pennati, Silva e delle autorità del paese e Comuni vicini, ha avuto luogo l'inaugurazione del I Congresso regionale lombardo delle scuole di disegno ed arte applicata all'industria.*

Primo ha parlato il segretario del Congresso, l'...; indi hanno pronunziato discorsi il Sindaco, conte Albertone, salutando il Ministro, ed Agrati a nome della Commissione del Congresso, tutti applauditi.

Poi ha preso la parola l'on. Tittoni il quale ha pronunziato il seguente discorso:

Signori! — Io non sono un tecnico dell'arte, ma non occorre esser tale per apprezzare l'utilità del programma che intendete di svolgere. Il principio dei consorzi a cui s'informa l'esistenza delle nostre scuole è uno dei fondamenti della moderna economia politica e sociale ed io mi auguro che voi possiate dargli in questo campo quella più vasta applicazione che è nei vostri voti.

Ciò non soltanto per gli enti da cui queste scuole dipendono e per le necessità finanziarie che devono essere meglio soddisfatte per farle ben vivere, ma anche per le scuole in se stesse nei loro rapporti didattici.

Scuole così numerose in così ristretto spazio di territorio non possono essere tutte complete e perfette, ed anzi sarebbe opportuno che tra di esse gli insegnamenti fossero ripartiti in guisa che ciascuna di esse formasse quasi una sezione di un istituto completo. L'operaio specialmente delle arti a cui queste scuole lo avviano deve venire addestrato a far da se non una parte soltanto ma l'intero oggetto che si richiede alla sua abilità, e così torneremo alle origini nostre quando l'operaio artiere e artista era una cosa sola. Così verrà più nobilitato quel lavoro che oggi più che mai ha ragione di fidare tra noi sui benefici della pace: la pace con dignità, la pace che onora, quale deriva dalla sicura e decorosa posizione del nostro paese nel mondo.

* * *

Vedo che a questi accenni la vostra attenzione diventa intensa, forse perchè aspettate da me qualche parola sull'attuale momento della politica internazionale.

E qualche cosa è mestieri che io dica. In Inghilterra qualunque riunione o cerimonia pubblica diventa tribuna improvvisata per gli uomini politici, che anche fuori del Parlamento fanno così udire sovente la loro voce.

Ma poichè da noi questo mezzo si usa con parsimonia, io mi atterrò alle nostre costumanze, anche perchè a ciò mi consiglia il momento in cui parlo e nel quale al pubblico non sono ancora note, o sono note imperfettamente, cose che tra breve saranno a tutti palesi.

* * *

Mentre la situazione interna della Turchia asserbiva l'attenzione e teneva deste le preoccupazioni dell'Europa, altri eventi si andavano maturando nella politica balcanica, fuori dei confini ottomani.

Non devo ora fare previsioni circa le conseguenze che ne deriveranno, ma mi auguro che la concordia tra le Potenze non sarà spezzata. E' questa la più sicura garanzia di pace in quell'Oriente, del quale è stato detto che, come fu già in passato cagione e teatro delle guerre, ha in se i germi di possibili guerre avvenire.

Ad ogni modo l'Italia può attendere serenamente gli avvenimenti, perchè, comunque si svolgeranno, non la sorprenderanno, nè la troveranno impreparata o isolata.

La posizione che l'Italia ha oggi tra le Potenze la pone in grado di tutelare efficacemente i propri interessi ed al tempo stesso di portare un efficace contributo alla causa della pace.

Del resto non è da meravigliare, se certi troppo sottili avvenimenti, con i quali la diplomazia creò situazioni di diritto, che sono mere finzioni, ed alle quali contraddice lo stato di fatto da essa contemporaneamente creato, non resistono a lungo all'azione del tempo.

Una cosa sola a noi importa ed è, da un lato, che la pace non sia messa in pericolo e, dall'altro, che le possibili variazioni nella Penisola balcanica non turbino l'equilibrio degli interessi e soprattutto non lo turbino a nostro danno. Come noi ci siamo premuniti in tempo contro simili eventualità lo dirò quando sarà il momento e forse gli avvenimenti lo diranno per me prima che io parli.

Quando qualche mese fa fu posta all'improvviso la questione delle ferrovie balcaniche, io chiesi al Parlamento di attendere con calma e fiducia che il Governo desse conto dell'opera sua e dell'attesa e della fiducia Parlamento e Paese non ebbero a pentirsi. Ebbene oggi il Governo deve chiedere alla pubblica opinione la stessa fiducia nell'opera sua, poichè ha la coscienza che potrà dimostrare di averla pienamente meritata. *(Vivissimi e generali applausi).*

Il Ministro Tittoni ha pronunziato il suo discorso, frequentemente e calorosamente applaudito e coronato da una grande ovazione.

Terminata la cerimonia l'on. Tittoni e le Autorità sono ripartiti in automobile per Desio e Milano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano 6, ore 18. — Stamane, recandomi con parecchi colleghi ed altri invitati a Carate per la inaugurazione del Congresso regionale d'arte industriale, sostammo a Desio alla villa Traversa per prendervi l'on. Tittoni, che, accogliendoci gentilmente nel parco della villa, si mostrò di ottimo umore e insolitamente espansivo.

Il Ministro, dopo aver parlato con l'on. Cabrini a proposito della sua relazione al Congresso degli italiani all'estero, con l'on. Cornaggia, col prefetto comm. Panizzardi, coll'industriale Gavazzi ecc., è salito con essi in automobile, mettendosi a capo delle altre vetture dirette a Carate.

Al gruppo di giornalisti che abbordando la situazione del momento notarono che malgrado l'incalzare degli avvenimenti l'on. Giolitti stava a Cavour, l'on. Tittoni osservò che il telegrafo serve magnificamente, sicchè anche da Desio si possono seguire tutte le fasi degli avvenimenti e aggiunse che quanto si potrà e si deve sapere verrà reso noto domani o giovedì. Frattanto egli avrebbe presa l'occasione della inaugurazione odierna per fare dichiarazioni, indubbiamente attese dal pubblico.

* * *

Nel discorso pronunziato a Carate, l'on. Tittoni parlò con parola compassata, quasi scandendo, perchè potesse più agevolmente essere raccolta dall'uditorio e specialmente dai giornalisti.

Si notò che alzò il tono della voce, allorchè assicurò che gli avvenimenti non troverebbero l'Italia nè impreparata, nè isolata.

Tutto il discorso parve intonato non solo a consapevolezza della importanza del momento storico e dei doveri che incombono al Governo, ma ad una misurata tranquillità di spirito, così da infondere nell'uditorio un senso di fiducia e di calma, che si rifletteva anche nei commenti degli avversari politici presenti.

L'on. Ministro degli esteri ha fatto benissimo a cogliere la prima occasione, che gli si è offerta per esporre un apprezzamento sintetico, ma chiaro e comprensibile a tutti, sul momento presente.

E difatti l'impressione favorevole che ne ebbe l'uditorio, composto di persone appartenenti a tutte le gradazioni politiche, ha trovato piena conferma nell'opinione pubblica a cominciare dai circoli finanziari, che d'ordinario sono i più sensibili (e talora lo sono anche troppo), di fronte ad avvenimenti di politica internazionale dell'importanza e della gravità degli attuali.

La nota dominante del breve discorso occasionale del Ministro degli Esteri, è che l'opinione pubblica italiana deve mantenersi calma e seguire lo svolgimento di questa nuova fase della questione orientale con la stessa fiducia, da cui è animato il Governo, il quale sa di poter tutelare con efficacia nella situazione che si attraversa gl'interessi e la dignità nazionale, senza perdere di vista il supremo fine della pace generale.

Politica e Diplomazia

Londra, 6 — L'Ambasciatore d'Italia, marchese di San Giuliano, ha avuto ieri un lungo colloquio col Ministro degli affari esteri, Sir E. Grey.

Pietroburgo, 6. — I giornali annunziano che il signor Tcharikof, aggiunto al Ministero degli affari esteri, è stato nominato grande ufficiale della Legion d'Onore.

La situazione in Boemia.

Vienna 6. — Mentre alla Dieta di Praga continua l'ostruzionismo dei tedeschi che rende impossibile il lavoro parlamentare, il Presidente del Consiglio, barone Beck, è tornato da Budapest con l'autorizzazione dell'Imperatore di sciogliere, occorrendo, la Dieta boema.

Ma nei circoli politici si nota che la nuova Dieta non sarebbe sensibilmente diversa dall'attuale, perchè i collegi elettorali sono divisi in modo da escludere la probabilità di conquiste czeche a spese dei tedeschi e viceversa.

Probabilmente tornerebbero gli stessi deputati, forse con qualche punta più radicale; fatto, che non gioverebbe alla pacificazione.

Tuttavia lo scioglimento avrebbe il vantaggio di eliminare la Dieta per alcuni mesi, che potrebbero essere messi a profitto della pacificazione.

In questo senso si comprende l'autorizzazione chiesta da Beck.

Per gli stipendi ai maestri elementari.

Nel prossimo bollettino del Ministero della P. I. sarà pubblicato il Regolamento col quale si provvede a rimborsare direttamente le Amministrazioni provinciali delle somme anticipate per il pagamento di stipendi ai maestri elementari, anticipazioni che le Provincie sono tenute a fare per l'art. 68 della legge per le Provincie meridionali.

Il provvedimento ha una grande importanza, sia perchè vale a sistemare la condizione grave fatta alle Amministrazioni provinciali dalla legge del Mezzogiorno obbligandole a sostituirsi ai Comuni morosi nel pagamento degli stipendi ai maestri elementari senza nessuna garanzia di un pronto rimborso, sia perchè assicura che questo mezzo — che la legge del Mezzogiorno ha introdotto come il più efficace a sanare la piaga tanto lamentata dei ritardi nel pagamento degli stipendi ai maestri — produrrà con l'assicurare alle Provincie il pronto rimborso, tutti i benefici che la legge se ne ripromettevа.

Il Regolamento consta di pochi articoli e provvede:

a) all'accertamento della somma effettivamente pagata dalle Amministrazioni provinciali ai maestri elementari in contradditorio del Comune il quale è chiamato a riconoscere il proprio debito verso la Provincia;

b) al pagamento da parte dello Stato del credito integrale della Provincia sulle somme dovute dallo Stato al Comune a titolo di rimborsi e concorsi per stipendi dei maestri elementari per le leggi 13 aprile 1886, 8 luglio 1904 e 15 luglio 1906.

Il Ministero ha già provveduto per l'invio alle Provincie di appositi modelli perchè trasmettano lo stato dei pagamenti eseguiti per conto dei Comuni allo scopo di disporre immediatamente pei rimborsi.

Congresso degli italiani all'estero

Gli italiani all'estero hanno accolto con generale favore l'idea del Congresso.

Il numero dei delegati delle colonie italiane regolarmente iscritti, dei comitati e delle associazioni supera i duecentocinquanta.

Non v'è centro d'italianità che non abbia inviato la sua rappresentanza al Congresso e relazioni e studi di alta importanza.

Il Congresso si aprirà il 18 ottobre corrente con il seguente programma:

18 – Ore 10 – Solenne inaugurazione al Campidoglio.

Ore 14 – Apertura dei lavori.

Ore 20 – Ricevimento alla Consulta offerto dal Ministro degli affari esteri.

19 – Ore 8 – Lavori delle sezioni.

Ore 14 – Continuano i lavori delle sezioni.

Ore 18 – Banchetto offerto dall'Istituto Coloniale Italiano ai delegati dei Comitati e delle Associazioni.

20 – Ore 8 – Lavori delle sezioni del Congresso.

Ore 14 – Continuano i lavori delle sezioni.

Ore 21 – Ricevimento al Campidoglio offerto dal Sindaco di Roma.

21 – Ore 8 – Seduta generale delle sezioni riunite.

Ore 14 – Seduta generale (seguito).

22 – Ricevimento offerto dal Ministro della P. I. alle Terme di Caracalla.

23 – Gita a Terni con treno di lusso. Visita alle Acciaierie ed Alti Forni. Visita allo Stabilimento del Carburo. Visita alle Cascate delle Marmore. Banchetto offerto dalla Società delle Acciaierie di Terni.

24 – Visita ai monumenti di Roma.

25 – Partenza per l'Alta Italia con treni espressi di lusso.

26-31 – Visita a Milano e Torino e sedute a Torino per la preparazione della Mostra del lavoro degli italiani all'estero all'Esposizione del 1911.

Chiusura del Congresso.

La Camera di Commercio di Milano ha invitato i rappresentanti delle autorità civiche e delle istituzioni economiche e commerciali di tutta la Lombardia a costituire un Comitato per preparare ai congressisti accoglienze degne della ospitalità e della floridezza di Milano.

La questione d'Oriente.

La situazione in Bulgaria.

(S) **Sofia**, 6. — In seguito alla proclamazione della indipendenza e del Regno di Bulgaria una folla enorme ha fatto ieri sera entusiastiche ovazioni dinanzi al palazzo reale.

Il Principe ereditario si è presentato alla finestra ed ha detto: « Mio padre, aiutato dalla Nazione, ha compiuto un grande atto. Viva il Regno di Bulgaria! »

I dimostranti si sono recati poi dinanzi al monumento dello Czar liberatore.

L'esercito è stato vivamente applaudito.

(S) **Sofia**, 6. — Una folla di parecchie migliaia di persone con una musica militare ha fatto dimostrazioni dinanzi alle Agenzie diplomatiche delle Grandi Potenze.

(S) **Sofia**, 6. — I circoli politici, compresa la opposizione, salutano con gioia la proclamazione del Regno di Bulgaria.

L'impressione generale nei circoli stessi è che la Turchia non intraprenderà nessuna azione aggressiva.

Si crede invece che la Turchia accetterà il fatto compiuto.

Nondimeno misure prudenziali sono state prese, ma è insussistente che sia stata ordinata la mobilizzazione.

(S) **Sofia**, 6. — Il Ministro dell'interno ha diretto un telegramma circolare ai Prefetti, il quale dice che, in seguito agli avvenimenti verificatisi nel paese ed all'estero, come l'incidente Guechow e l'occupazione della Ferrovia orientale, si imponeva la proclamazione dell'indipendenza formale, già esistente di fatto, e ciò nell'interesse del paese.

Per rispondere a tale necessità nazionale, il Re Ferdinando I, nella capitale degli antichi Re bulgari, ha proclamato l'unione delle due Bulgarie, settentrionale e meridionale, in un Regno bulgaro, libero e indipendente.

La notizia che la Bulgaria abbia ordinato la mobilizzazione è priva di fondamento. Finora non fu data alcuna simile disposizione.

Iersera la città era illuminata e le vie erano animatissime.

(S) **Sofia** 6 — L'*Agenzia Bulgara* dichiara che la notizia relativa alla pretesa mobilizzazione dell'esercito bulgaro è completamente infondata.

(S) **Sofia**, 6 — Il Re ed i Ministri hanno lasciato, stamane alle ore 11, Tirnovo diretti a Gabrovo e Schnpka, ove resteranno questa notte.

Domani si recheranno a Filippopoli.

Notizie dalle Provincie recano che ovunque la popolazione, riunita in massa, accolse la notizia della proclamazione con indescrivibile entusiasmo.

La folla fece ovazioni all'esercito ed alle autorità. Le dimostrazioni si sono protratte sino a tarda ora della notte.

(S) **Sofia**, 6. — Tutti gli agenti bulgari all'estero hanno dato oggi comunicazione ufficiale della indipendenza della Bulgaria ai Governi presso i quali sono accreditati.

Il Manifesto del Principe Ferdinando.

(S) **Sofia**, 6. — Ecco il testo del Manifesto letto dal Principe Ferdinando a Tirnovo:

« Per volontà dei nostri indimenticabili liberatori del grande popolo russo, e aiutati dai nostri buoni amici e vicini rumeni, sudditi del Re di Rumania, nel 1878 rompemmo le catene del nostro giogo.

Da questa data già sono trent'anni che il popolo bulgaro, serbando inalterabile la memoria degli apostoli della libertà e animato dal loro retaggio, lavora infaticabilmente al progresso del paese, per renderlo, sotto la mia guida e quella del defunto Principe Alessandro, uno Stato degno di essere membro con diritti uguali della famiglia dei popoli civili.

Per progredire intellettualmente ed economicamente su questa via, nulla deve ostacolare la Bulgaria, nulla deve impedire il suo progresso. Questo è il desiderio e la volontà del popolo bulgaro.

Il popolo bulgaro ed il suo capo non possono che pensare e desiderare la medesima cosa.

Il paese, indipendente di fatto, è intralciato nel suo sviluppo normale e pacifico da vincoli formali, la cui rottura eliminerà la tensione sopraggiunta nelle relazioni turco bulgare.

Io e il mio popolo desideriamo di compiacersi del ringiovanimento politico della Turchia, questa e la Bulgaria, libere ed indipendenti, si troveranno in condizione di creare e consolidare i loro vincoli di amicizia attendendo al loro pacifico sviluppo.

Aspirando a questa santa opera per rispondere ai bisogni dello Stato, colla benedizione dell'Onnipotente, proclamo la Bulgaria, quale fu unita nel 1885, in regno indipendente.

Col mio popolo, io credo che questo atto riscuoterà l'approvazione delle grandi Potenze. Viva il popolo e la Bulgaria indipendente! ».

(S) **Sofia**, 6. Stamane nel Campo di Marte dopo un *Te Deum* il comandante in capo ha letto il Manifesto che proclama il Regno dinanzi alle truppe.

Ritornando in città le truppe hanno attraversato il cortile del Palazzo ed hanno fatto ovazioni alla Regina ed ai Principi che si trovavano al balcone.

(S) **Sofia**, 6. Il Re Ferdinando giungerà stasera a Filippopoli.

(S) **Sofia**, 6. Nel pubblico e nella stampa della Bulgaria, in seguito alle notizie di oggi dall'estero si constata una calma visibile; soprattutto il timore della possibilità di una guerra turco-bulgara diminuisce.

Le misure militari prese vengono mantenute, tuttavia non è stato dato alcun ordine di mobilizzazione.

La notifica della proclamazione del Regno bulgaro è stata fatta anche al Commissariato ottomano a Sofia.

La notifica contiene la dichiarazione che le ultime controversie turco-bulgare hanno reso necessaria la proclamazione dell'indipendenza.

Il Commissariato turco a Sofia non è stato ancora richiamato.

* * *

Il Presidente della Camera ed il Presidente del Consiglio, a nome della Rappresentanza nazionale e del Governo, offrirono al Sovrano il titolo di primo Re bulgaro, che Ferdinando disse di accettare con fierezza e gratitudine.

Turchia.

(S) **Vienna**, 6. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Secondo voci circolanti nei circoli amministrativi, la Porta, dopo il Consiglio dei Ministri della scorsa notte, ha ordinata la piccola mobilitazione.

(S) **Costantinopoli**, 6. — Ieri sera ebbe luogo un Consiglio di Ministri straordinario, che durò fino alla mezzanotte.

I membri del Consiglio direttivo del Comitato dei giovani turchi stavano in una sala attigua e furono ammessi parecchie volte a prendere parte alle deliberazioni.

Secondo comunicazioni fatte ai giornalisti dopo il Consiglio, Ferdinando di Bulgaria diresse ieri al Sultano un dispaccio in cui diceva che era sempre animato da sentimenti di fedeltà verso il Sultano, ma che l'agitazione della popolazione bulgara era divenuta così grande che egli, suo malgrado, aveva dovuto accettare la proclamazione del Regno.

Il Consiglio dei Ministri decise di telegrafare a Ferdinando che, costituendo questo atto una violazione al trattato di Berlino, la Porta protesterà presso le Potenze firmatarie, e, secondo la loro decisione, prenderà misure del caso.

I Ministri raccomandarono ai giornalisti turchi di tenere un linguaggio calmo per non eccitare la popolazione.

(S) **Costantinopoli**, 6. — Il Consiglio dei Ministri si è protratto fino a tardissima ora.

E' certo che la Porta manderà una protesta alla Bulgaria ed alle Potenze contro la violazione del trattato di Berlino.

Il Principe Ferdinando ha telegrafato al Sultano per dichiarargli che era stato obbligato ad obbedire alla voce della Nazione e gli esprime la speranza che le relazioni amichevoli dei due paesi saranno mantenute.

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato la risposta da dare a questa dichiarazione.

Questa risposta avrà la forma di una protesta contro gli atti del Principe e di rifiuto di riconoscere gli atti della Bulgaria.

Si crede sapere che la Russia ha promesso il suo appoggio morale alla Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 6. — La Porta subito dopo la risposta al Principe Ferdinando, ha inviata una Nota di protesta alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino.

— L'organo del Comitato « Unione e Progresso » dice che l'abitudine delle Potenze sarà senza dubbio contraria alla Bulgaria. Il popolo ottomano vuole oggi la pace, ma, in caso di necessità, l'esercito prenderà le armi.

Tutta la stampa raccomanda intanto la calma e la fiducia nel Gabinetto.

Parigi, 7, ore 2,10. — (*Per telefono*) — Telegrafano da Costantinopoli:

Nel pomeriggio di oggi (6) l'ambasciatore d'Austria-Ungheria ha notificato alla Porta la decisione del suo Governo relativa all'annessione della Bosnia-Erzegovina.

L'opinione di Kiamil Pascià.

(S) **Londra**, 6. — Telegrafano da Costantinopoli al *Daily Mail*:

Ho veduto il Gran Visir Kiamil Pascià, il quale mi ha manifestato la sua opinione sulla situazione. Egli ha ricevuto nel pomeriggio gli ambasciatori esteri ai quali ha dichiarato che i Ministri si sarebbero riuniti nella serata presso di lui per prendere una decisione definitiva. Il Gran Visir ha tutta la sua fiducia nelle Potenze che hanno firmato il trattato di Berlino. Se l'Europa è disposta a modificare questo trattato, la Turchia sarà obbligata ad accettare i fatti compiuti, ma Kiamil Pascià non considera la proclamazione della Bulgaria come un *casus belli*, a meno che la Bulgaria non assuma un'attitudine ostile in Macedonia.

Una intervista col Ministro degli Esteri

(S) **Costantinopoli**, 6. Il giornale *La Turchia* pubblica una intervista col Ministro degli Esteri, Tewfik Pascià, il quale non è pessimista e, secondo lui la guerra non è inevitabile, la Turchia desiderando la pace.

La Porta attende di conoscere la Nota che le Potenze invieranno a Sofia. Frattanto essa manterrà un'attitudine di stretto riserbo e non richiamerà il gerente del Commissariato ottomano a Sofia.

Tewfik Pascià smentisce che i bulgari abbiano varcato la frontiera.

La protesta dell'Unione e Progresso.

(S) **Salonicco** 6. — Il Comitato centrale Unione e Progresso comunica la seguente Nota:

Il Comitato centrale Unione e Progresso, avvertito della decisione presa dalla Bulgaria di dichiararsi indipendente e dell'intenzione dell'Austria-Ungheria di impadronirsi della Bosnia Erzegovina, considera questi due avvenimenti come un attentato ai diritti della Turchia; protesta altamente in nome dell'umanità contro questa prova delle nuove disposizioni dei due paesi che portano un grave danno ad un paese in piena evoluzione verso la libertà e fa appello all'opinione pubblica europea contro tale attentato verso i diritti più sacri d'una nazione.

La questione delle ferrovie orientali

(S) **Londra**, 6 — Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli:

La questione delle ferrovie orientali è considerata come risolta in massima dalla Compagnia, la quale ha espresso la sua volontà di cedere contro un compenso ragionevole.

(S) **Sofia** 6 — Il rappresentante della Compagnia delle ferrovie orientali ha dichiarato ieri al Governo bulgaro che se fra tre giorni la ferrovia non fosse restituita, la Compagnia domanderebbe 15,000 franchi di indennità per giorno.

Serbia.

(S) **Belgrado** 6. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di non interrompere le manovre presso Sopot.

Il Re si è recato stamane al campo delle manovre.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica un *ukase* reale che chiama sotto le armi il numero dei riservisti necessario per le manovre.

(S) **Belgrado**, 6. Gli avvenimenti di Bulgaria hanno prodotto grandissima, enorme, impressione. Nei circoli competenti si dichiara che la Serbia vuole assistere allo svolgimento degli avvenimenti senza dissimularsi che questi sono attesi con viva sollecitudine, perchè il Governo deve rendere conto dei sentimenti del popolo serbo e vedere se gli interessi nazionali serbi rimangono lesi.

Il Governo provvede perchè le dimostrazioni delle popolazioni non turbino la calma e l'ordine.

Un'altra misura di precauzione è la chiamata dei riservisti, tanto più necessaria in quanto che la maggior parte degli uomini che si trovano attualmente sotto le armi deve essere congedata il 14 corrente.

(S) **Vienna** 6. Il *Correspondenz Bureau* ha da Belgrado:

Nel pomeriggio ha avuto luogo un *meeting*, al quale assistevano ventimila persone.

Numerosi discorsi contrari all'Austria-Ungheria sono stati accolti con entusiasmo. Si gridava: « Evviva i paesi serbi Bosnia ed Erzegovina! Abbasso l'Austria-Ungheria! Abbasso la Bulgaria! »

L'assemblea ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: L'assemblea ha coscienza della gravità dell'atto imminente. La Serbia ed il popolo serbo debbono essere pronti alla resistenza, che è legittima difesa. Anche se le Potenze firmatarie del trattato di Berlino ammetteranno la violazione del trattato, la Serbia non lo farà mai.

L'assemblea invita il Governo serbo a prendere tutte le misure, anche energiche, anche prima dell'atto compiuto.

I cittadini di Belgrado mettono a questo scopo a disposizione del Governo le loro vite, le loro proprietà, il nome di tutto il popolo serbo.

I partecipanti al *meeting*, portando bandiere serbe e turche, si recarono al Ministero degli Esteri, e consegnarono al Ministro l'ordine del giorno.

Grecia.

(S) **Atene**, 6. Gli avvenimenti di Bulgaria hanno cagionato impressione profonda in tutte le sfere. La stampa è sdegnata contro la Bulgaria.

Francia.

(S) **Parigi**, 6. — Il Ministro degli esteri, Pichon, ha avuto oggi un colloquio coll'Agente bulgaro Stancioff.

Si assicura che Stancioff, dopo aver annunciato ufficialmente la proclamazione della indipendenza della Bulgaria, abbia dichiarato che il suo Governo spera fermamente che l'indipendenza sarà riconosciuta senza che la pace sia turbata.

Il Ministro Pichon ha fatto visita al Ministro degli esteri russo Isvolski e riceverà stasera l'ambasciatore di Spagna.

Il Presidente del Consiglio Clemenceau, il Ministro Pichon e l'ambasciatore d'Inghilterra hanno avuto dei colloqui sugli affari d'Oriente.

Un Congresso per le questioni balcaniche.

(S) **Parigi**, 6 — Il *P. Parisien* dice che si prepara l'intervento delle Potenze e che agli Stati firmatari del trattato del 1878 sarebbe inviata una proposta di apertura di un Congresso almeno importante quanto quello di Berlino.

Il Congresso, che sarebbe d'iniziativa della Francia, si terrebbe a Parigi e rimetterebbe sul tappeto l'opera compiuta trent'anni fa a Berlino.

I colloqui avuti da Pichon cogli ambasciatori esteri si riferiscono alla riunione di una Conferenza internazionale per la revisione del Trattato di Berlino.

Si assicura che la maggior parte dei Governi sarebbero disposti ad aderire all'idea di una Conferenza internazionale che sarebbe proposta quanto prima.

I Gabinetti europei hanno dato alla Turchia consigli di moderazione.

Austria-Ungheria.

Le lettere dell'Imperatore.

(S) **Vienna**, 6. La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani lettere autografe dirette dall'Imperatore ai Ministri.

Nell'autografo diretto al barone di Aehrenthal l'Imperatore dice:

Compreso dell'irremovibile convinzione che gli scopi elevati, civili e politici, per i quali la Monarchia austro-ungarica accettò l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina, come pure i successi dell'amministrazione ottenuti con gravi sacrifici, non possono alla lunga essere assicurati che mediante l'introduzione di istituzioni costituzionali corrispondenti ai loro bisogni, istituzioni per le quali è condizione indispensabile creare una situazione chiara e non equivoca nei due paesi. Io estendo i diritti della mia sovranità sulla Bosnia ed Erzegovina e nello stesso tempo metto in vigore l'ordine di successione della mia Casa anche per questi paesi.

Per dimostrare le intenzioni pacifiche, che mi hanno determinato a prendere questa decisione indispensabile, ordino anche che le truppe del mio esercito sgombrino il Sangiaccato di Novi Bazar.

L'autografo diretto al Ministro Burrian, lo incarica di pubblicare un proclama diretto al popolo della Bosnia ed Erzegovina e rileva la ferma volontà dell'Imperatore che alle popolazioni della Bosnia ed Erzegovina siano accordati ed assicurati completamente i diritti civili, e che, oltre alla libertà personale e di culto, alla tutela dell'onore, dei costumi e delle tradizioni, alla sicurezza ed integrità del domicilio ed alla libertà di stampa, che sono già garantite dalle leggi esistenti, ed oltre alla libertà di circolazione ed al segreto postale, che sono già rigorosamente rispettati attualmente, anche la giurisdizione dei giudici competenti, il diritto di appello ed il diritto di associazione siano posti sotto la protezione di apposite leggi.

L'autografo aggiunge: Compreso dalla convinzione che l'introduzione di istituzioni costituzionali è resa urgentemente necessaria dallo stato intellettuale della popolazione e dal bisogno di una tutela efficace dei diritti civili già riconosciuti e da riconoscere legalmente, ordino che i bisogni della popolazione relativi ad una conveniente cooperazione all'amministrazione degli affari del paese siano soddisfatti mediante una rappresentanza provinciale in una forma che tenga conto delle condizioni confessionali, come pure dello stato sociale della popolazione.

Il Corpo rappresentativo da crearsi, basato sulla rappresentanza degli interessi, dev'essere una immagine fedele, quanto più è possibile, delle condizioni nazionali, confessionali e politiche del paese. Pertanto i dignitarii eminenti, le persone superiori per educazione e per fortuna, gli abitanti delle città e quelli dei Comuni rurali debbono essere rappresentati in speciali curie. Gli elettori debbono votare in ciascuna curia ripartiti secondo la confessione, per tutelare non soltanto la buona armonia delle confessioni, evitando discordie, ma anche per assicurare a ciascuna confessione il numero di rappresentanti che le spetta proporzionalmente.

La sfera delle attribuzioni della Dieta della Bosnia ed Erzegovina, senza pregiudizio per le rappresentanze dei distretti, da crearsi simultaneamente, comprenderà gli affari legislativi ed il controllo sull'amministrazione e sulla giustizia della Bosnia ed Erzegovina.

Per dare alle popolazioni dei paesi ora annessi la prova dei miei seri sforzi per tutelare i loro diritti e per regolare in modo soddisfacente gli affari dei loro paesi, vi ordino di sottopormi con tutta sollecitudine i progetti da elaborarsi nel senso di questi principii, affinchè la nuova Costituzione in questi paesi possa entrare in vigore al più presto possibile.

Il proclama diretto dall'Imperatore al popolo della Bosnia ed Erzegovina rileva che, quando le truppe entrarono trent'anni or sono nel paese, questo ebbe l'assicurazione che esse erano venute come amiche colla ferma volontà di porre rimedio ai mali di cui soffriva la popolazione.

Questa promessa fu attuata. Il Governo cercò di condurre il paese verso un avvenire più felice; la sicurezza e l'ordine furono ristabiliti; il commercio è prospero, l'istruzione fa progressi.

Il primo dovere è di avanzare su questa via. Perciò il Sovrano si è deciso a dare alla popolazione una nuova prova di fiducia stabilendo istituzioni costituzionali, condizione indispensabile per le quali è di creare una situazione legale ai due paesi chiara e non equivoca.

Per questa ragione e compreso del ricordo dei vincoli che esistettero tra gli avi che sedettero nei tempi antichi sul trono ungherese e questi paesi, il Sovrano estende i diritti di sovranità e l'ordine della successione alla Bosnia ed Erzegovina.

Il nuovo ordinamento sarà garanzia di civiltà e di benessere.

Libertà per ciascuno e benessere per tutti saranno gli scopi del Governo.

Le lettere autografe dirette ai Presidenti del Consiglio austriaco ed ungherese danno comunicazione della decisione di Francesco Giuseppe, ordinando loro di sottoporre ai Parlamenti i progetti relativi.

La mobilizzazione austriaca smentita

(S) **Vienna** 6. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica: Le notizie dei giornali circa la pretesa mobilizzazione di uno o più corpi d'armata austro-ungarici sono completamente infondate.

Finora nessuna misura simile è stata presa.

(Vedi Informazioni Estere)

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 6 contiene:

R. D. che approva l'annesso regolamento per la riorganizzazione del Corpo degli agenti a cavallo pel servizio di sorveglianza del bonificamento agrario, idraulico ed igienico dell'Agro romano.

RR. DD. concernenti: Variazioni apportate nello stato di previsione della spesa dei Ministeri dei lavori pubblici e dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909 — Approvazione dell'annesso regolamento per l'esecuzione della legge riguardante la riduzione delle tasse di bollo sulle cambiali ed altri effetti di commercio.

RR. DD. riflettenti: Trasformazione di patrimonio — Erezione in Ente morale — Applicazione di tassa di famiglia.

Graduatoria dei vincitori nel concorso ai posti d'ingegnere allievo nel genio civile.

***

R. Marina. — Con decreto 27 settembre u. s. il maggior generale medico Salvatore Grisolia è stato collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età, con decorrenza amministrativa dal 1° corr. ed inscritto nella Riserva navale, e con decreto di pari data è stato nominato Grande Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Movimenti: Il maggiore macchinista Amedeo Marchesi parte subito per Taranto per assumere la direzione di macchina della « Saint-Bon » in sostituzione dell'ufficiale superiore pari grado Luigi Maglio che con il 16 corrente imbarcherà sulla « Napoli ».

Il capitano commissario Annibale Ricci, al suo arrivo a Spezia, è trasferito dal 3° al 1° dipartimento.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Torino, 6. — (*Ermon*). Domenica prossima verrà inaugurato un nuovo ponte sulla strada nazionale che da Cuneo va a Prazzo.

Dopo la cerimonia inaugurale verrà dato in onore dell'on. Giolitti un banchetto al quale parteciperanno varii Ministri e molti deputati.

Si crede che l'on. Giolitti pronuncierà un discorso. E' facile comprendere come sia atteso con grande interesse.

Verona, 6 — Il blocco massonico-socialista ha compiuto il suo programma di laicizzazione, cacciando le monache dall'asilo « Inabili al lavoro », le quali prestavano la loro opera di carità fino dal primo giorno in cui cominciò a funzionare il pio istituto, cioè dal 31 marzo 1883.

Tra la commozione dei poveri ricoverati le suore lasciarono l'istituto verso le 15, accompagnate dalla madre superiora.

Nelle adiacenze stazionavano capannelli di socialisti ed anarchici, ed un forte apparato di forza pubblica.

All'uscire le monache erano scortate dai carabinieri, ma non accadde il minimo incidente.

Verso le 19 un gruppo di anarchici, nei pressi dell'asilo, assalirono una piccola comitiva di giovani cattolici.

Ne successe un parapiglia, ma pel sollecito intervento della P. S. non successero disordini. Vennero arrestati però tre prepotenti, i quali, mentre venivano tradotti in Questura, furono seguiti da un corteo di anarchici e socialisti che gridavano volendo che i tre venissero rilasciati.

La Commissione preposta all'asilo lasciò alle monache una lettera nella quale dimostra l'ottimo servizio prestato nei 24 anni.

Padova, 6. — A Este la persistente mancanza di vagoni minaccia serie conseguenze. Già da uno stabilimento vennero licenziati 20 operai e altri 200 verranno licenziati se la direzione delle ferrovie non provvederà d'urgenza.

— A Tribano è sorta un'agitazione vivissima fra gli obbligati, i quali chiedono un aumento di salario.

Essendo imminente uno sciopero, si inviarono sul posto funzionari e carabinieri.

Mantova, 6. — Ieri nei locali della Deputazione provinciale si sono trovati il proprietario Medini ed il rivoluzionario Bacci, incaricati rispettivamente dalla Commissione dei proprietari e da quella delle organizzazioni dei lavoratori, per compilare il regolamento per l'applicazione del concordato di lavoro 23 giugno u. s.

L'incaricato degli agrari, signor Medini, in principio di seduta ha rassegnato le sue dimissioni da commissario dell'Agraria, dichiarando che questa proclama nullo il concordato in parola, avendo i contadini proclamato lo sciopero.

Sarzana. 6 — Un grosso furto è stato commesso in una villa a tre chilometri circa da Sarzana.

La villa è abitata dalla famiglia Museo che verso le ore sette lasciava la villa e si recava in città, ma al ritorno si avvide che i ladri, a mezzo scalata, erano penetrati nella villa avevano fatto un ingente bottino.

Furono cioè asportati alcuni libretti della cassa postale di risparmio, tante cartelle nominative del debito pubblico, e quindi non realizzabili, per l'importo di 30 mila lire. Furono anche rubate cartelle al portatore, danari e brillanti per l'importo di circa 10 mila lire.

I carabinieri hanno proceduto ad alcuni arresti che però non sappiamo se verranno mantenuti.

Cremona, 6. — Il Consiglio provinciale in sessione ordinaria ha costituito l'ufficio di presidenza: pres. comm. Bertinetti, v. pres. cav. Longari Ponzone, comm. Terni, segretario, e avv. Pellegrini, v. segretario.

Crollo di una volta

(S) **Milano**, 6 — Giunge notizia da Gallarate di una grave disgrazia avvenuta nella frazione di Vergiate.

In una casa in costruzione è crollata una volta, travolgendo alcuni operai.

Sono stati iniziati subito i soccorsi.

E' stato estratto dalle macerie il cadavere del muratore Enrico Salina, ventenne, e sono stati ritirati sei feriti, uno dei quali in gravissimo stato.

Le autorità si sono recate sul posto.

Nell' Italia Centrale.

Ravenna, 6. — La prolungata siccità comincia a destare anche da noi qualche preoccupazione. I pozzi sono quasi tutti asciutti e manca l'acqua per gli usi più comuni.

L'acqua potabile che si fa venire da Pracchia e Viserba costa più del vino. Se continua questo tempo le semine dovranno essere ritardate.

Grottammare, 6. — Ieri cessò lo sciopero dei lavoranti calzolai.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 6, ore 18,50 — Gli operai della cava di pietra della Ditta Scudieri di Torre del Greco si sono messi in sciopero per un negato aumento di mercede.

La Ditta aveva provveduto con personale avventizio, ma mentre gli operai avevano iniziato il lavoro, sono stati assaliti dagli scioperanti, i quali, con una fitta sassaiuola, sono riusciti a sbandare i *krumiri*.

Sul luogo si è recata la forza pubblica.

Caserta, 6. — Da Cassino un'automobile diretta a Napoli, lungo la via investì un tal De Dominicis Ascanio, che travolto dalle ruote del veicolo, rimase all'istante cadavere.

L'autorità di P. S. lavora per scoprire l'automobile investitore e il suo proprietario.

— Nella stazione di Calanello, il deviatore Amerigo Marco capitò disgraziatamente fra un carro bagagli ed una locomotiva in manovra, rimanendo ucciso.

— A Mignano si sviluppò un incendio nei boschi comunali, assumendo in breve vaste proporzioni. Quel Sindaco, impressionato, telegrafò a queste autorità, chiedendo un invio di soldati che furono fatti partire verso il luogo dell'incendio.

Nelle Isole

Catania, 6 — Stamane i solfatai di Catania soddisfatti in parte delle loro aspirazioni hanno ripreso il lavoro.

Caltanissetta, 6, ore 9 — Andando in vigore la legge, che stabilisce, in caso di infortunio una tariffa unica di compenso, gli operai solfatai proclamarono lo sciopero generale.

Ieri vi fu una dimostrazione imponentissima di protesta al grido di « Abbasso il Sindacato obbligatorio e il direttore Colajanni! »

L'ordine non fu turbato.

Tuttavia in previsione di disordini, si era concentrata molta forza.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	5	—	—	—	—
Genova	ottobre	329	386	41	650
Venezia	»	223	78	29	280
Savona	»	210	106	27	140
Livorno	»	100	34	17	110
Spezia	»	116	105	8	100
Ancona	»	—	—	—	—

Esposizioni e Congressi

CONGRESSO DEL FREDDO.

(S) **Parigi**, 6. Il Ministro dell'agricoltura, Suan, offrì una colazione in onore dei membri del Congresso.

Vi assistevano il Pres. del Cons. Clemenceau e l'on. Sanarelli. Nessun discorso.

Parigi, 6. L'on. Sanarelli è stato nominato presidente onor. del Congresso e l'on. De Asarta vice pres. effettivo.

(S) **Parigi**, 3. Il Congresso del freddo ha continuato nel pomeriggio lo studio delle questioni all'ordine del giorno.

La seconda sezione ha approvato un progetto di voto in favore della determinazione delle caratteristiche delle materie isolanti nelle condizioni del loro uso pratico sotto l'alta direzione di una Commissione internazionale.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Al teatro dei Bouffes Parisiens ha avuto buon esito una commedia in tre atti di Alexandre Debray, che ha per titolo *Madame Bluff*.

La signora Bluff è una brava donna, che ha la mania di mischiarsi di tutto, di mentire per allogare sua figlia, suo genero, suo marito.

Tanto che finisce col compromettere sua figlia col senatore Pouliche, vecchio libertino.

Ma poi tutto si accomoda e la figlia della signora Bluff divorzierà per sposare colui che ama.

Il successo è dovuto in gran parte alla signora Augustine Leriche, che è stata ammirevole nella parte della protagonista.

— *La Maison en ordre* commedia in quattro atti, versione francese dei signori Bazalgette e Bienstock dalla nota commedia di Pinero *His House in Order* ha avuto eccellente successo al teatro del Vaudeville di Parigi.

Lirica. — Il signor Doumergue, Ministro delle Belle Arti francese, ha designato, dietro il parere dei direttori dell'Opéra, sulla lista presentata dall'Istituto, il signor Bachelet, che ottenne il Gran Premio del 1890, per scrivere la partitura della nuova opera, riservata agli antichi allievi di Villa Medici, che ottennero il Gran Premio di Roma.

Il giovane compositore è attualmente uno dei direttori di orchestra dell'Accademia nazionale di musica.

— *Les Chemineau*, dramma lirico del maestro Xavier Leroux su libretto di Jean Richepin, ha avuto grande successo al teatro della Monnaie di Bruxelles, dove si dava per la prima volta.

— La prima donna australiana signora Melba, testè ritornata a Londra, ha cominciato venerdì una *tournée* di concerti nelle Provincie inglesi.

Il 7 novembre essa canterà a Londra all'Albert Hall e questa sarà la sua ultima comparsa in quella capitale fino alla Primavera del 1910, dovendo cantare negli Stati Uniti d'America, in Australia e nel Canadà.

La signora Tetrazzini, la sua rivale nelle buone grazie del pubblico inglese, ha cominciato a sua volta lunedì una *tournée* nelle Provincie inglesi.

Il 24 ottobre essa partirà per New York, dove è stata scritturata per cantare alla Manhattan Opera House.

Ritornerà poi a Londra nella ventura Primavera per la grande stagione lirica al Covent Garden.

Arte — Lord Iveagh ha donato alla Galleria municipale di arte moderna di Dublino tre famosi quadri di noti autori, e cioè:

« Pretty Jennie Bond » di G. F. Watts; « Lilace » di Sir John Millais e una « Veduta di Verona » di James Holland.

— Il Re Luigi XVI aveva ordinato, per decorarne la sala da pranzo del Castello di Versailles, una serie di pannelli in pasta tenera di Sèvres, sui quali era stata riprodotta, in pittura la « suite » degli arazzi rappresentanti le « Caccie di Luigi XV » dai cartoni di Oudry.

Tuttavia le fattezze di Luigi XVI sostituiscono, su questi pannelli, quelle di Luigi XV.

Questi pannelli, che erano stati ammonticchiati nelle riserve del Castello, vi sono ora stati ritrovati dal signor Pierre de Nolhac.

Operetta — Al Teatro del Gymnase di Parigi sarà data, durante il mese di marzo venturo una stagione di operette tedesche, sotto la direzione del noto impresario di Berlino signor Siewenski.

La stagione sarà inaugurata con *La vedova allegra*, a cui seguirà *Ein Walzertraum* del maestro Oskar Strauss.

ESPERIMENTI DI AVIAZIONE.

(S) **Le Mans**, 6 — Wright ha compiuto questa sera un volo di un'ora 4' 26" e 1/5, con un redattore di un giornale come passeggiero dell'aereoplano, riuscendo così a battere il suo *record* di sabato scorso.

La folla ha calorosamente applaudito l'aviatore.

Drammi di terra e di mare.

Collisione in mare.

(S) **Londra**, 6. — Domenica mattina a causa della fitta nebbia è avvenuta una collisione nel canale di Bristol tra i vapori *Malina* e *City of Dundee*. Questo, che si recava ad Algeri è affondato in 14 minuti.

Il capitano, il secondo mastro dell'equipaggio e un quartier mastro sono annegati; dodici passeggieri ed il resto dell'equipaggio, cioè 37 uomini si sono salvati.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale militare.

Ieri 6 ottobre al Tribunale militare di Roma si è discussa la causa contro il soldato Sollecito Vincenzo della brigata ferrovieri del genio accusato di rifiuto d'obbedienza ed insubordinazione. Secondo il capo d'accusa egli si sarebbe rifiutato di consegnare le carte da giuoco al sergente Violi Armando che l'aveva sorpreso a giuocare in camerata, ed avrebbe rivolto al detto superiore l'epiteto di poliziotto.

Difendeva l'avvocato Patricolo, che ha sostenuto l'inesistenza di reato per tutti e due i capi di accusa.

Il Tribunale, accogliendo in parte la tesi del difensore, condannava il Sollecito per rifiuto d'obbedienza a 2 mesi di carcere compreso il sofferto e l'assolveva per l'insubordinazione perchè non sufficientemente provata.

***

Si è quindi discussa la causa contro Bigiarini Silvio, accusato di diserzione per non essersi presentato alla chiamata alle armi della sua classe.

Il Tribunale lo ha assolto ritenendo ch'egli agì in buona fede, tanto più che le sue condizioni anormali non gli permettevano il giusto discernimento. Difensore l'avv. Marincola.

Ha poi condannato a 2 mesi di carcere compreso il sofferto, il soldato Papa Michele del distretto di Frosinone per il reato di mancanza alla chiamata del 28 agosto u. s. Difensore l'avv. Patricolo.

Presidente il maggiore d'artiglieria Bandini. P. M. l'avv. fiscale cav. Torre.

Per l'uccisione di un carabiniere.

(S) **Parigi**, 6. — Il *Journal* ha da Marsiglia: Giovanni Sacco di 35 anni, operaio muratore, e la sua compagna, Teresa Durando, maritata Bornia di 45 anni che era venuta con lui a Marsiglia, ove la coppia aveva già cambiato alloggio varie volte per illudere le ricerche, sono stati arrestati, come presunti autori dell'assassinio del carabiniere Calzanera, ucciso a Mondovì nell'agosto 1905.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Un milionario italo-americano.

Un telegramma da New York all'*Herald* di Parigi annunzia la morte, avvenuta nella sua residenza di Elmhurst in Bronx Borough, del signor Giovanni Pertagnassa Morosini, che fu per molti anni socio di Jay Gould e che era probabilmente il più ricco cittadino americano nato in Italia.

La sua figlia Giulia e i suoi figli Attilio e Giovanni si trovavano al suo capezzale al momento della morte.

La storia della carriera del signor Morosini rassomiglia a un romanzo.

Nato a Venezia nel 1834, studiò nelle scuole militari e combattè contro gli austriaci nel 1848.

Dopo la capitolazione di Venezia nel 1849 egli viaggiò in Grecia e in Turchia, finchè nel 1850 sbarcò a Boston negli Stati Uniti d'America.

Morosini seguiva la sua vocazione di marinaio quando un giorno a Staten Island si trovò presente mentre alcuni ragazzi maltrattavano un fanciullo.

Egli salvò la piccola vittima che era un figlio di Nathaniel Marsch, segretario della Società della Ferrovia di Erie.

Come ricompensa il Morosini fu assunto quale commesso negli uffici della Società di cui poi divenne uno dei principali impiegati.

Colà attrasse l'attenzione di Jay Gould, che lo prese come suo segretario particolare nel 1871; nel 1879 divenne socio del principale e prese parte con lui a molte transazioni importanti.

La sua casa Elmhurst, Roverude sull'Hudson, dove si era ritirato da qualche anno, è un vero museo di gioielleria antica, armi, tappezzerie artistiche.

Sua figlia Giulia è famosa per i ricchi costumi e le gioie preziose che porta.

Essa è anche un'abile cavallerizza ed ha una splendida scuderia di cavalli, i cui finimenti sono di oro e di argento.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette mons. Serafini, arciv. di Spoleto, mons. Baccini, vescovo di S. Angelo in Vado ed Urbania, con la Rappresentanza delle due Diocesi, P. Emanuele Sanchez, delle Scuole pie con una Rappresentanza dell'Ordine che gli fecero auguri per il suo Giubileo.

— Nella Sala Regia ricevette il pellegrinaggio della Diocesi di Subiaco, della quale, oltre a numerosi pellegrini, facevano parte il Delegato pontificio mons. Cignitti, il Capitolo cattedrale, la Rappresentanza dei Seminari di Subiaco e Tivoli, il Sindaco sig. Gabriele Varrone e molti Sindaci ed Assessori dei paesi limitrofi.

Mons. Cignitti lesse un indirizzo di felicitazione al Papa, il quale rispose ed impartì ai presenti la benedizione apostolica in forma solenne.

La bambina Angelina De Santis offrì al Papa un *bouquet* di fiori bianchi, colti nella Rocca di Subiaco.

Il personale al sindaco. — Ricorrendo ieri l'altro il genetliaco del sindaco, il comm. Lusignoli, a nome del personale municipale, inviava il seguente telegramma:

Signor Nathan Ernesto,
via Bagli 15 — Milano.

Personalmente ed a nome di tutti i Direttori, che me ne hanno dato gradito incarico, ed interprete sentimenti intero personale, inviole fervidissimi auguri. Possa salda tempra suo carattere, possano sue singolari virtù grandemente giovare Roma, cui siamo lieti rendere nostri servigi sotto così autorevole guida. *Lusignoli.*

Il sindaco rispondeva nel modo seguente:

Comm. Lusignoli — Campidoglio, Roma.

Ringrazio riconoscente Lei, colleghi, felice poter riuscire sull'opera devota, intelligente nell'arduo ufficio assunto. *Nathan.*

Le vie di Roma. — Riceviamo e pubblichiamo volentieri, trattandosi di un argomento che merita seria considerazione:

Ill.mo Sig. Direttore,

A tutti è nota, per lunga esperienza, la cura e la imparzialità che il *Popolo Romano* ha sempre posto nel trattamento delle questioni locali, astraendo da ogni preconcetto di partito, mi auguro perciò che la S. V. vorrà concedere ospitalità ad alcune mie brevi e modeste considerazioni sullo stato della viabilità in questa Capitale.

Dai giornali che tennero a battesimo l'attuale Amministrazione *bloccarda*, e da quelli che la osteggiarono, fu di questi giorni annunziata, con frasi di più o meno calorosa accoglienza, l'iniziativa sindacale di voler finalmente studiare e risolvere il problema di un migliore lastricamento delle vie urbane.

Chi conosce i precedenti e, diciamolo pure, i pregiudizi che inquinano la questione sulla tanto decantata preferenza da attribuirsi all'attuale sistema di selciamento, non può non preoccuparsi delle ostilità riservate all'ardita iniziativa.

Non v'ha dubbio che per modificare radicalmente e convenientemente questo sistema, si dovrebbero spostare alcuni interessi particolari, nella classe, cioè, dei selciaroli ed in quella dei proprietari di cave, meno numerosa ma più influente nelle deliberazioni municipali, ed è questo, come lo fu sinora, l'ostacolo principale a superarsi.

Si oppone anche l'inveterata abitudine e la vanità della pretesa eccellenza in tutto ciò che è di origine più o meno *quiritaria*, e può in qualche modo ricordare la tramontata grandezza dell'Urbe.

Finalmente altra ragione di ostracismo alla riforma stradale si vorrebbe trovare nella necessità di smuovere spesso il sottosuolo per aprire, e riparare, le comunicazioni del gas, dell'acqua e della fognatura, ritenendosi che più difficile e più costoso sarebbe il movimento delle lastre di superficie e peso maggiore.

Ma, a confronto di questi sempre discutibili vantaggi, che si vorrebbero far valere all'attivo dell'attuale sistema, quanti inconvenienti e danni si devono segnare al passivo?!

Qui è il nodo della questione, e non si potrà mai difendere lo *statu quo* se non coll'ostinato proposito di restarci a dispetto della logica e del buon senso.

La superficie di Roma, che ha più densa popolazione e traffico più frequente, costituisce la parte bassa e piana della città, ed è qui appunto che si manifesta tutta la mostruosità dell'attuale selciamento.

Quando i *selci* sono nuovi, ed hanno circa 10 cent. di lato, lasciano, per le commessure, una superficie sterrata di un quinto per ogni metro quadrato, perchè sono 20 metri lineari d'interstizio terroso della larghezza di un centimetro in media.

Quando poi sono logori, ed il numero di essi aumenta in ogni metro quadrato per la superficie ridotta, allora questa percentuale di sterrato aumenta straordinariamente sino al 30 ed al 40 0/0.

Così si può affermare che, per una quarta parte in media, la superficie delle strade di Roma è selciata, ma sterrata.

Da ciò la quantità enorme di fanghiglia, che schizza fuori in tempo piovoso, per la compressione dei *selci*, al passaggio dei veicoli, e la fiorita coltura dei microbi, alimentata dal sudiciume stradale che in quegli spazi giornalmente si deposita.

Ma non basta: per la insufficiente pendenza, nella parte piana della città, questo fango vi resta anche dopo cessate le pioggie, misto all'acqua nelle ineguaglianze e frequenti depressioni del suolo, formando così vere pozzanghere che rendono quasi impraticabili strade ordinariamente più battute.

E queste depressioni sono inevitabili, per la piccola superficie dei *selci* che non permette una livellazione regolare e costante, o per la loro forma quasi conica, per cui si affondano qua e là nel sabbione ad ogni minima compressione.

Non solamente poi in tempo piovoso si verificano questi inconvenienti, ma anche quando vengono irrigate le principali strade, e quando vi trasuda l'umidità per il frequente *scirocco*, e allora vi si procede a stento, scivolando e pestando la melma attaccaticcia.

Come ne restino conciati i poveri cavalli, che cadono ad ogni piè sospinto, non occorre ricordare, perchè è spettacolo giornaliero e penoso qui in Roma più che in qualunque altra città d'Italia.

Riassumendo: non dovrebbe arrestarsi l'iniziativa di una riforma stradale, almeno in parte, per il danno che ne verrebbe ad una classe d'interessati, perchè, anche astraendo dalla massima civile del bene privato che deve cedere al bene pubblico, il personale operaio ed i fornitori dei *selci* potrebbero applicare la loro attività alle strade suburbane ed a quelle della città che hanno sufficiente pendenza e perciò rendono meno sensibili, mercè il regolare scolo delle acque, gli inconvenienti di cui sopra.

Non è del resto da escludersi che, in un periodo di tempo più o meno breve, gli attuali selciaroli possano adattare la loro opera alla lavorazione di un'altra qualità di pietra che non sia questa dei selci romani.

In quanto alla predilezione per questo modo di selciamento, in grazia della sua origine, che si vuol ritenere classica per l'affinità che ha col reticolato delle costruzioni antiche, non sarebbe il caso di molto preoccuparsene, perchè l'amore dell'archeologia non può essere d'inciampo al progresso, e questa dovrebbe ritenersi più onorata entro i musei, anzichè pestandovi sopra i piedi.

Maggiore apparenza di praticità può avere l'obbiezione del più facile movimento del sottosuolo per le riparazioni alle tubolature: ma se le grandi lastre pesanti, in uso nelle altre principali città d'Italia, non sono adatte alle speciali condizioni in cui trovasi il sottosuolo di Roma, non si deve perciò escludere la possibilità di adattarvi dadi di granito di 20 o 25 cent. di lato, ed anche di doppia lunghezza, che sarebbero abbastanza maneggiabili e facili a smuoversi.

E' superfluo indicare i vantaggi che presenta il granito, oramai in uso da per tutto, sulla pietra silicea, che in breve tempo si leviga lasciando una lubrica poltiglia che fa scivolare uomini e cavalli e, per la minore resistenza all'attrito, ha una durata assai più limitata.

Sarebbe cospicuo il risparmio che l'Amministrazione comunale potrebbe realizzare sulle spese di manutenzione, che per Roma ammontano ad una cifra relativamente enorme, e non sarebbe una ipotesi azzardata lo affermare che, stanziando questo risparmio per un numero d'anni sufficiente all'interesse e ammortamento di un prestito, potrebbe il Comune trovare facilmente i milioni necessari alla graduale riforma dell'attuale sistema stradale.

E basta per ora.

Roma, li 30 settembre 1908.

Tito Gulli.

Ci riserviamo di trattare la questione domani, non consentendocelo oggi lo spazio.

Il Congresso internazionale degli albergatori. — Il 7 novembre s'inaugurerà a Roma il « Congresso internazionale degli albergatori » sotto l'alto patronato del Re. I lavori del Congresso che occuperanno cinque giorni sono così distribuiti:

Sabato 7 novembre — Ore 10: Inaugurazione del Congresso — Nel pomeriggio: Consiglio delle due Società — Ore 22: Ricevimento all'Hotel Excelsior.

Domenica 8 novembre — Ore 9: Consiglio delle due Società — Ore 10: Assemblea della Società italiana albergatori — Ore 22: Ballo al Grand Hotel.

Lunedì 9 novembre — Ore 9: Consiglio delle due Società (occorrendolo) — Ore 10: Assemblea della Società internazionale albergatori — Ore 22: Ricevimento in Campidoglio.

Martedì 10 novembre — Ore 9: Congresso — Ore 13: Lunch nei diversi alberghi offerto dai soci di Roma — Ore 16: Trattenimento offerto dall'Associazione Movimento dei forestieri — Ore 21: Illuminazione zona archeologica — Ore 22: Bierabend all'Hotel du Quirinal.

Mercoledì 11 novembre — Giorno festivo: Giornata libera fino alle 15 — Ore 15: Garden Party all'Hotel de Russie — Ore 21: Serata di gala al Costanzi.

Giovedì 12 novembre — Ore 9: Continuazione del Congresso (occorrendo) — Ore 20: Pranzo ufficiale.

Per i soci appartenenti alla Società albergatori in Italia, il prezzo della tessera è fissato in lire 100, per i membri delle rispettive famiglie in lire 50 per ciascuno. Per i soci delle Società straniere residenti all'estero e per i membri delle rispettive famiglie, il prezzo della tessera è fissato indistintamente in lire 50 per ciascuna.

Le ferrovie dello Stato accorderanno speciali facilitazioni ai partecipanti al Congresso per viaggiare in tutta Italia.

Le guide ed i corrieri di Roma. — Per riunire in un solo ente tutte le guide ed i corrieri organizzati, esistenti in Roma, con vantaggio morale e materiale della classe e dei forestieri, albergatori, negozianti ecc., nel mese di luglio u. s. venne di comune intesa eletta una Commissione che presiede a tale fusione.

Detta Commissione, dopo numerose riunioni, nelle quali furono esaminate e discusse tutte le diverse questioni, sia tecniche che amministrative, la sera del 1° corr. proclamò all'unanimità avvenuta la fusione delle due Associazioni di lavoro Società Romana dei corrieri e Club corrieri e guide autorizzati) in una sola Associazione dal titolo Società Romana dei corrieri, con le modalità e condizioni già concretate fra le due Associazioni.

Esaurito con ciò completamente il mandato affidatole, la Commissione si dichiarò disciolta, dopo espresso il voto d'una unione morale fra tutte e tre le Associazioni e votato un ringraziamento al presidente Romolo Artioli per l'opera disinteressata da lui prestata.

Il Comizio dei lavoranti fornai, che doveva aver luogo ieri sera alle Marmorelle, è stato rimandato a giorno da destinarsi in attesa del risultato delle pratiche che sono in corso fra l'Agenzia di collocamento e l'Associazione dei padroni di forno.

Da quanto ci viene detto, sembra possibile un accomodamento.

VIII Congresso internaz. delle assicurazioni sociali. — Il Comitato organizzatore ha trasferito i suoi uffici nel palazzo dell'Esposizione in via Nazionale ove il Congresso terrà le sue sedute.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Ruzzolata dalle scale. — Ieri mattina, verso le 6,30, certa Giacchetti Giuditta, di anni 34, da Pausola (Marche), nello scendere le scale della propria abitazione in via Candia 5, cadde riportando contusioni multiple ed escoriazioni al braccio ed alla spalla destra. A S. Giacomo fu giudicata guaribile in 8 giorni s. c.

Orribile morte di un bambino. — In via delle Sette Chiese il bambino Bertoncini Virgilio di mesi 22, mentre nelle vicinanze della sua abitazione si trastullava presso una fontana, vi cadde dentro.

Accorse subito gente. Ma il povero bambino, quando fu tolto dall'acqua, era già morto.

La disperazione dei parenti non si descrive. Con un po' di sorveglianza, però, l'orribile disgrazia sarebbe stata evitata.

Per una giacca caduta. — Il muratore Giuseppe Clucher di anni 54, abitante in via Volsci 15, ieri dopo aver compiuto certi lavori nella vaccheria in via Viminale 51, volle staccare la giacca che aveva appeso ad un chiodo. La giacca gli cadde di mano.

In una delle tasche il Clucher teneva una rivoltella che battendo sul suolo esplose. Il proiettile andò a conficcarsi nel polpaccio sinistro del Clucher, che a S. Antonio fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Disastrosi effetti del vino. — La scorsa notte, verso le 3, una pattuglia di guardie di città, passando per la via Ferdinando di Savoia, rinvenne a terra il cantoniere della Società dei trams, Buonacquisti Vittorio, di anni 34.

Egli aveva riportata una ferita alla testa ed appariva in istato gravissimo.

Adagiato in una vettura fu trasportato a S. Giacomo dove i sanitari, dopo avergli riscontrato una ferita al padiglione dell'orecchio destro e la probabile frattura della base del cranio, gli apprestarono le cure necessarie riservandosi il giudizio sulla guarigione.

Si crede che il Buonacquisti, trovandosi in istato di completa ubbriachezza, sia caduto riportando la ferita sopra detta.

Una moglie terribile — Ieri alle 11,45, nella propria abitazione al vicolo Vecchiarelli 18, il pescivendolo Maiocca Romolo di anni 20, venne a questione con la propria moglie Borga Ines.

Costei, che dovrebbe essere una donna piuttosto energica, afferrato un coltello, colpì col medesimo il marito alla gamba sinistra, cagionandogli una ferita che a S. Spirito venne giudicata guaribile in 5 giorni s. c.

Tentato suicidio. — Ieri a mezzogiorno il fattorino postale Vincenzo De Blasi, d'anni 21 da Benevento, abitante in via dei Pozzi 14, tentava suicidarsi ingoiando parecchie pastiglie di sublimato.

A S. Giovanni, dopo le cure del caso, fu trattenuto in osservazione.

— Il fabbro ferraio Claudio Conforti di anni 40, abitante in via dei Carbonari 2, ieri, alle 16, in preda ad un accesso di nevrastenia, recatosi al ponte Garibaldi, si gettava nel Tevere dalla parte di Ponte Quattro Capi.

Per fortuna una del tonfo si accorsero il barcaiuolo Cesare Ronconi e l'usciere comunale, che di là passava, Enrico Lorenzetti. Entrambi si gettarono in acqua e riuscirono a trarre in salvo il Conforti che già stava per affogare.

Lo accompagnarono poi in vettura all'ospedale della Consolazione dove fu trattenuto in osservazione.

Un particolare curioso: il Conforti dichiarò di avere attentato ai propri giorni perchè da un fonografo gli era stato predetto che sarebbe rimasto vittima di un tradimento e quindi condannato a morte.

— Filippo Matera, di anni 18, abitante in via dello Statuto 12, cassiere presso il negozio Pela e Todescan, per motivi che non volle precisare, attentava ieri alla propria vita, ingoiando nel caffè Caretti, in piazza Vittorio Emanuele, tre pasticche di sublimato.

Trasportato all'ospedale di S. Antonio, i medici si sono riservati ogni giudizio.

Scoppio di acetilene — Ieri sera alle 19, il falegname Ettore Federighi di anni 17, abitante in via Tiburtina 224, trovandosi nella sua bottega in via dei Latini 61, accese un lume ad acetilene.

Il lume scoppiò ed il Federighi riportò la frattura del mascellare inferiore con distaccamento del bordo alveolare, ferita lacero-contusa al mento e commozione cerebrale.

I militi della P. A. S. Pascasia lo trasportarono all'ospedale di S. Antonio, ove dai sanitari fu giudicato guaribile in 2 mesi con riserva.

L'imprudenza di un soldato. — Ieri sera alle 17.45, in piazza dell'Esedra, all'angolo di via Nazionale, certo Bertolini Quinto, di anni 20, soldato nel reggimento cavalleria Piemonte Reale, di passaggio per Roma, volle salire sul tram elettrico N. 266, che era in movimento.

Perduto l'equilibrio, il Bartolini cadde riportando una grave contusione toracica e addominale.

La guardia di P. S. Valente, del Commissariato del Viminale, lo accompagnò a S. Antonio, ove i medici lo trattennero in osservazione.

Atteso il grave stato non lo si potè interrogare. Però le indagini fatte dalla P. S., confermate dalla deposizione di molti testimoni, escludono qualsiasi responsabilità da parte del conducente.

Portiere disgraziato. — Ieri, verso le 20,30, il portiere Bacchini Giuseppe, d'anni 65, abitante in via della Scrofa 22, mentre, alquanto brillo, era intento a chiudere la porta di una bottega, che fa parte dello stabile, scivolò e cadde riportando la frattura del femore destro.

A S. Giacomo fu giudicato guaribile in 60 giorni con riserva.

Incendi. — Ieri, verso le 20, nella cantina del forno Ballamonti, in via Giulio Cesare 153, sviluppavasi un altro incendio, forse prodotto da qualche favilla caduta nella carbonella colà depositata.

Accorsi prontamente i vigili di piazza Grazioli, in breve l'incendio fu domato.

Il danno ascende a un centinaio di lire.

Nel frattempo in un negozio di carbonella, limitrofo al forno Ballamonti sviluppavasi un altro incendio. Anche questo però fu subito spento.

MONTE DI PIETA'

Giovedì 8 ottobre 1908 - La 4ª *Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 13 dicembre 1907 fino alla polizza n. **232000.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 26 dicembre 1907 fino alla polizza n. **239590.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 11 di mercoledì 7 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo, fra cui 33 scampoli di stoffa al prezzo d'incanto di L. 500.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli messi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno
Dal 1° gennaio: L. **3.50**

TEATRI DI ROMA.

LA VEDOVA ALLEGRA di Franz Lehàr al Costanzi.

La vedovanza, da Corneille che scrisse *La veuve*, alla *Vedova scaltra* del Goldoni fino alla recentissima *Vedova* di Renato Simoni, ha fornito largo argomento agli scrittori in genere ed a quelli teatrali in ispecie: ed il soggetto ha avuto per lo più benefica influenza sull'esito di tali lavori.

Uno speciale tipo di Vedova, la vedova allegra e molto consolata, ha ispirato al m. Lehàr un'operetta veramente graziosa, la cui originale *donnée* già abbiamo ieri narrato.

Il Lehàr ha esordito in arte come direttore di una banda militare, ciò che non deve del resto meravigliare, poichè le bande militari austriache sono ottime, sia per la abilità dei loro componenti che per la genialità dei loro direttori. Numerosi noti compositori furono infatti maestri di musica militari: fra essi anche lo Ziehrer, di cui furono ultimamente dati tra noi *I tre desiderii*.

Il Lehàr si è dedicato esclusivamente alla composizione dal 1902, nel quale anno riportò il suo primo successo con un piccolo *Singspiel*, una specie di *zarzuela*.

Nella *Vedova allegra* il Lehàr si dimostra musicista geniale, colto e finissimo. Nessuna volgarità, nessuna ricerca di effetto piazzale nel suo lavoro: ma invece larga ispirazione, ricchezza di melodia chiara e affascinante, delicatezza di espressione.

L'operetta si apre con un largo e geniale motivo di valzer, che spesso si ripete nello spartito, e che oramai è divenuto popolarissimo.

Notevole è ancora il grazioso movimento orchestrale che accompagna la scena in cui tutti gli aspiranti alla mano di Anna si contendono il piacere di ballare con lei, movimento che viene poi ripreso da Valencienne nella romanza di presentazione di Rosillon.

Il secondo atto dopo un grazioso preludio si apre con un caratteristico ballo pontevedrino, di cui fu chiesto il *bis*, intramezzato dal racconto della ninfa detto da Anna, racconto graziosa special-

mente nel melodico ritornello, che viene ripetuto dal coro.

Segue un duetto fra Anna e Danilo, che è un ricamo sul noto tema di valzer, che viene poi svolto nel comicissimo ed originale coro e ballo, dei mariti.

Finissimo il recitativo accompagnato dagli archi in sordina fra Danilo e Anna, che si chiude esso pure con una danza caratteristica.

Melodioso ed appassionato è anche il motivo del duetto d'amore fra Valencienne e Camillo.

Al terzo atto, oltre un preludio che è la ricapitolazione di tutti i motivi principali dell'opera è notevole la dolcissima scena d'amore fra Anna e Danilo.

Come soggetto dunque e come valore musicale l'operetta è indubbiamente quanto di meglio sia apparso da varii anni a questa parte.

L'interpretazione poi e la messa in scena parvero e furono veramente mirabili.

Emma Vecla (*Anna Glavari*) diede singolare risalto alla sua parte.

Sfoggiò con sicurezza e precisione la sua voce acuta ed estesissima, e che sa modulare con espressione veramente straordinaria. A questa va aggiunta la perfetta sua padronanza scenica, la espressiva ed intelligente mobilità della sua fisionomia, che ora gaia, ora mesta, ora birichina, riproduce con evidenza meravigliosa i sentimenti che deve esprimere.

Vivamente applaudita al suo primo apparire in scena, ebbe speciali feste dopo l'aria di sortita ed al finale del 1° atto di cui si volle il *bis*, dopo la canzone del 2° atto che disse con somma arte, sebbene forse il pubblico non ne afferrasse completamente tutta la grazia, e soprattutto nella scena d'amore finale, che ella disse con dolcezza impareggiabile.

Degno compagno le fu il Vannutelli (*Danilo*) fornito di ottimi mezzi vocali e di grande padronanza scenica, che ebbe anch'egli vivi applausi insieme a Petroni, comicissimo e geniale nella macchietta del *Cancelliere Niegos*, alla Palassi (*Valencienne*), che cantò con molta grazia, al Fattorini (*Rosilion*), che con grande espressione disse la romanza del 2° atto, al Beraini (*Barone Zeta*), all'Angetti (*Cascada*), alla graziosa Ferrarini (*Silviana*) ed agli altri tutti.

La concertazione fu curata con la consueta diligenza dal m. Lanzini, sotto la guida del quale l'orchestra fu inappuntabile: si sarebbe soltanto potuto desiderare un po' meno di rumorosità in alcuni punti, specialmente al 2° atto.

La messa in scena apparve perfetta, come sempre, straordinariamente curata in ogni minimo particolare. Nulla si può pensare di più perfetto, di più armonico e splendido.

Lo scenario del 1.o atto, che si svolge nei saloni dell'ambasciata pontevedrina a Parigi, quello del 2.o che riproduce il parco del palazzo di Anna Glavari: la riproduzione di *Chez Maxim* al 3.o sono quadri splendidi.

A questo si unisce la ricchezza dei costumi pontevedrini e delle *toilettes* femminili, con la consueta genialità ideati da Caramba e si comprenderà quale delizioso spettacolo ottico costituisca di per sè solo l'allestimento scenico.

Il pubblico era quello elegantissimo delle grandi *premières*, e gremiva letteralmente il teatro fino alle ultime gallerie.

Eppure se quello di ieri fu un bel successo, non fu un trionfo quale avrebbero meritato l'opera di Lehàr e la interpretazione di tutti gli esecutori e specialmente della protagonista.

E perchè?

In parte, forse, perchè la musica del maestro tedesco è troppo fina per poter essere perfettamente gustata ad una prima audizione e poi chissà che quel benedetto nome di *pontevedro* non abbia avuto anch'esso la sua piccola influenza sfavorevole, e che qualche protesta non sia partita da un irritato... montenegrino?

In Italia, infatti, il lavoro del Lehàr non fu dato che con molto ritardo e dopo grandi esitazioni.

Nessuno a Vienna, nè a Londra ebbe a scorgere nell'operetta qualche allusione politica; ma a Trieste un gruppo dei sempre eccitabili studenti montenegrini ebbe l'infelice idea di vedere nei diplomatici pontevedrini un'allusione poco amichevole al Montenegro.

Il pubblico protestò energicamente contro alcuni tentativi di dimostrazione in proposito, e la *Vedova allegra* seguitò la sua marcia trionfale che proseguirà — ne siamo certi — anche fra noi, nelle successive repliche, in cui verrà abbandonata ogni ubbia e potrà maggiormente gustarsi la fine musica del Lehàr.

r. r.

Argentina. — Non minor fortuna delle precedenti repliche ebbe ieri la bella commedia di Achille Torelli, *I mariti*.

Stasera *La figlia di Jorio*. Prossimamente *L'attentato* di Capus e Descaves.

Nazionale. — La vecchia operetta di Lecocq, *La figlia di Madama Angot*, ha avuto anche ieri sera molti applausi.

Roma Criscuolo è stata una deliziosa *Lange*, Italia Vita ha impersonato con molto garbo *Claretta*, Castagnetta fu un divertentissimo *Louchard*, il Molteni e gli altri sono stati efficacissimi.

Stasera a richiesta si replica *Il marchese del Grillo*.

Venerdì spettacolo in onore di Roma Criscuolo, così simpatica al nostro pubblico, con *Primavera scapigliata*.

Valle. — Nel *Ventaglio* nuovi, calorosi applausi ottennero tutti gli esecutori e specialmente Calabresi e la Severi.

Stasera il grazioso lavoro di Nancey e Harmont, *La trovata di un brasiliano*.

Quanto prima un'altra novità *Per la propria strada (Chacun sa vie)* di Guiches e Ghensi.

Quirino. — Pubblico numeroso ieri sera per la *Norma*. L'esecuzione, così da parte dell'orchestra sotto la direzione del bravo maestro Miceli che degli artisti, fu, come sempre, lodevolissima.

Applausi ebbero specialmente la Vanoli, la Bona, il Castellani e il Viola.

Stasera la *Jone*

Manzoni — Si ripetono stasera *Le sorprese del divorzio*.

Metastasio — La Compagnia napoletana suscita ogni sera grande ilarità.

Olympia — Taylor e le sue scimmie seguitano ad avere un grande successo; e grandi feste hanno anche Pasquariello, Rénée Phalène, Annette Savary, Elida de Paola, Les Dominis.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — La vedova allegra, ore 21.
Argentina — La figlia di Jorio, ore 21.
Nazionale — Il marchese del Grillo, ore 21.
Valle — La trovata del Brasiliano, ore 21.
Quirino — Jone, ore 21.
Manzoni — Le sorprese del divorzio, ore 21.
Metastasio — Mala femmena ore 21.
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone - 3 partite ore 15.45 - Funzionerà il totalizzatore.

Nel mondo operaio

Le Pillole Pink.

Le Pillole Pink hanno un grande successo nella classe operaia. Eccone la ragione. All'infuori della loro efficacia incontestata, della loro proprietà curativa e sicura, le Pillole Pink hanno il dono di ristabilire molto rapidamente gli organismi stanchi. Gli operai affaticati, spossati dal troppo lavoro, se si sottopongono alla cura delle Pillole Pink ricuperano subito le forze sufficienti per continuare a lavorare e guariscono pur lavorando.

Ascoltiamo, a questo proposito, il Signor Ginobili David di Mogliano (Macerata), Via R. Margherita. Il signor Ginobili è muratore. Egli dice così:

« Da qualche tempo provavo un senso di stanchezza generale. Le forze mi avevano abbandonato e stavo per lasciare il lavoro. Ho avuto la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink e subito mi sono sentito rinvigorire. Ho potuto continuare il lavoro e continuare la cura delle Pillole Pink, sono guarito completamente. Ho ricuperato l'appetito che avevo perduto, le mie contrazioni di stomaco sono scomparse, le mie digestioni sono divenute migliori, e lo stato di debolezza in cui mi trovavo ha lasciato il posto ad una forza soddisfacente assai per un uomo di 55 anni ».

Ciò che dice il Signor Ginobili David vien ripetuto da numerosi operai.

Prendete riposo, dice qualcuno. Il consiglio è buono senza dubbio, noi stessi ve lo daremmo, se non sapessimo che può essere difficilmente applicato da coloro che per vivere non hanno che il loro salario. Prendete le Pillole Pink consiglieremo noi. Noi sappiamo quale sorgente di forze esse sono. Sappiamo che rigenerano il sangue impoverito, tonificano il sistema nervoso al quale troppo fu chiesto. Prese a tempo, vi rimettono in piedi sì che non avrete bisogno di interrompere il vostro lavoro.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, lo spossamento precoce. Guariscono i mali di stomaco, il reumatismo, la nevrastenia sotto tutte le sue forme.

Si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18, le 6 scatole franco. Ricordiamo ai nostri lettori che scrivendo a questo indirizzo si può ricevere gratis per corrispondenza un consulto di un distinto medico.

Ultime Notizie

La Regina Margherita in Francia.

(S) **Parigi**, 6 — La Regina ha visitato ieri Morgate, nella baia di Donarnenez, ove è stata ricevuta dal Prefetto marittimo di Brest, recatosi ad incontrarla sulla controtorpediniera *Francisque* sulla quale S. M. si è imbarcata, ritornando a Donarnenez.

La popolazione ha fatto alla Regina una calorosa accoglienza.

(S) **Parigi** 6. La Regina Madre d'Italia nella sua escursione nella baia Douarnenez ha visitato l'isola di Sein. La Regina col suo seguito è discesa nell'isola, ha visitato le case bretoni e la stazione dei canotti di salvataggio ed ha compiuto un'escursione sulle *falaises*, che, a bassa marea soprattutto, offrono uno splendido panorama.

La folla ha vivamente acclamato S. M. al ritorno a Douarnenez.

La Regina Margherita è montata immediatamente in automobile ed è partita per Quimper, per recarsi probabilmente ad Alençon.

La Regina sembrava entusiasta della sua escursione nella baia di Douarnenez ed ha ringraziato l'ammiraglio De la Pereyre per aver messo un cacciatorpediniere a sua disposizione.

Ministero Interno.

Per la siccità nelle Puglie.

A Bari ieri giunse il piroscafo « Serbia » con 150 tonn. di acqua potabile.

Ministero Esteri.

L'Ambasciatore d'Austria-Ungheria.

(S) **Racconigi** 6. — L'Ambasciatore di Austria-Ungheria, conte Lützow, dopo essere stato ricevuto da S. M. il Re, è ripartito alle 14.17 per Torino.

Ministero Finanze.

Si assicura che l'on. Lacava, mantenendo la promessa fatta, si recherà tra qualche giorno in Piemonte per visitare la rete dei Canali Cavour, alla quale si collegano cospicui interessi dell'agricoltura e dell'industria.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio dei vaglia internazionali

E' stato istituito il cambio dei vaglia internazionali telegrafici fra l'Italia e il Giappone.

Sono autorizzati a tale servizio gli uffici di 1ª e di 2ª classe del Regno e quelli della Repubblica di San Marino.

Gli uffici di 3ª classe non possono emettere vaglia internazionali telegrafici sul Giappone; ma debbono pagare quelli che loro pervengono, purchè non eccedenti L. 100.

Il limite è quello stabilito per ciascun vaglia internazionale ordinario, L. 1000: ma l'importo deve essere indicato in yen e sen.

La tassa postale è parimenti quella fissata per i vaglia internazionali ordinari, con l'aggiunta della tassa del telegramma.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il rinvenimento della salma di Francesco III d'Este.

A Varese (Como) nella esecuzione del riattamento di quel collegio civico ieri si rinvenne una cassa di piombo contenente la salma di Francesco III d'Este, Duca di Modena, Reggio e Mirandola, che fu signore di Varese dal 1768 al 1780.

La tradizione popolare vuole che il cadavere abbia vestiti e gioie di gran pregio.

Il Sindaco di Varese ha disposto che la cassa rinvenuta sia nella sua integrità racchiusa in altra da garantirsi coi suggelli municipali e sia messa in un colombaio al Cimitero a disposizione della famiglia, rappresentata dalla Casa Imperiale d'Austria.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Per la frutticultura nei terreni da bonifica.

Visto il R. D. 30 giugno 1907 n. 509, col quale fu stabilito un premio fisso, proporzionato al numero degli alberi da frutta di varietà distinte e di sicura produzione, da assegnarsi ai proprietari ed enfiteuti delle tenute dell'Agro romano soggette al bonificamento obbligatorio;

Visto l'art. 5 del predetto Regio Decreto, col quale è disposto che, con atto ministeriale, saranno specificate le norme che dovranno regolare il conferimento dell'anzidetto premio:

Il Ministro ha firmato il decreto che determina le modalità per la concessione di detti premi.

Secondo detto Decreto gli alberi da frutta dovranno essere piantati in modo da assicurare quanto più sia possibile il loro attecchimento ed il successivo sviluppo, provvedendo, ove occorra, alla fognatura ed alla concimazione delle singole piante o dei filari.

I premi saranno conferiti dal Ministero di agricoltura, su proposta di apposita Commissione giudicatrice, di mano in mano che si saranno verificate, per ciascuna piantagione, le condizioni dell'art. 2 del Decreto di concorso, e fino all'esaurimento della somma di lire 40 mila.

La Commissione sarà composta di un Ispettore tecnico del bonificamento agrario e della colonizzazione, del Direttore della scuola pratica di agricoltura di Roma e del Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Roma.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

La « Bausan » partita da Venezia il 5 - « Garigliano » giunta a Maddalena il 4 e ripartita il 5 - « Ercole » partita da Messina il 4 e giunta a Taranto il 5 - « Tevere » giunta ad Ancona il 5 - « Liri » partita da Gaeta e giunta a Napoli il 4 - RR. sambuchi: « Camoscio » e « Antilope » partiti da Aden per Aiula il 5 - « Betta 2 » partita da Cotrone il 5.

Informazioni estere

La questione d'Oriente.

Austria.

Vienna, 6 ore 18.10 — Secondo il *Reichspost* l'Arciduca Francesco Ferdinando, Principe ereditario, avrebbe avuto una parte importante nelle decisioni relative alla Bosnia.

(S) **Vienna**, 6 — La *N. F. Presse* afferma che l'Austria-Ungheria notificherà nei prossimi giorni alla Porta la denuncia della Convenzione del 29 aprile 1879, colla quale le questioni dell'occupazione della Bosnia e Erzegovina e del Sangiaccato di Novi Bazar sono regolate nello spirito del Trattato di Berlino.

L'annessione della Bosnia e Erzegovina sarà regolata dal fatto di questa denuncia. Nello stesso tempo l'Austria-Ungheria notificherà alla Porta che sgombrerà il Sangiaccato di Novi Bazar.

(S) **Vienna**, 6. — Si assicura che a proposito dell'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria-Ungheria, Russia e Italia chiedono venga modificato l'art. 29 del trattato di Berlino che regola l'ingerenza dell'Austria-Ungheria nel Montenegro.

Rumania.

(S) **Berlino**, 6. — Il *Wolff Bureau* (Agenzia ufficiosa) pubblica la seguente Nota:

La notizia telegrafata da Vienna ai giornali berlinesi secondo la quale la Rumania sarebbe costretta da un'intesa speciale con l'Austria-Ungheria ad agire di comune accordo con la Monarchia, oppure, a richiesta di quest'ultima, a fare una diversione militare contro la Bulgaria è smentita categoricamente da fonte autorizzata rumena.

Tale intesa non esiste, nè è mai esistita, poichè sarebbe in contraddizione con la politica della Rumania ben conosciuta e manifesta da circa dieci anni.

L'attitudine del Regno di fronte agli avvenimenti delle regioni sud-danubiane è inspirata esclusivamente dai propri interessi, e questi interessi non sarebbero in alcun modo lesi dalla dichiarazione d'indipendenza e dalla proclamazione a regno della Bulgaria.

I rapporti amichevoli esistenti tra la Rumania e la Bulgaria subirebbero dunque dagli avvenimenti recenti così poco danno, quanto i rapporti non meno amichevoli tra la Rumania e la Turchia.

Germania.

(S) **Berlino**, 6 — L'Imperatore Guglielmo che è a caccia a Rominten, riceverà oggi l'Ambasciatore austro-ungarico, Szoegenyi-Marich, che gli consegnerà la lettera autografa dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

(S) **Berlino**, 6 — Il Cancelliere dell'Impero, Principe di Bülow, ritornerà lunedì prossimo e il Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Schoen, tornerà il giorno 24, come era stato fissato.

Ciò è considerato come un sintomo che non sorgeranno complicazioni in Oriente, poichè mentre non si nascondono le difficoltà del momento attuale, si spera che il buon senso e il desiderio generale del mantenimento della pace prevarranno.

Russia.

(S) **Pietroburgo**, 6. L'Ambasciatore d'Austria-Ungheria è tornato latore della lettera dell'Imperatore allo Czar.

Commenti e giudizi della stampa

La stampa austriaca.

(S) **Vienna**, 6. — L'*Arbeiter Zeitung*, socialista, si domanda se il regime dei giovani turchi potrà sopravvivere alla scossa del suo prestigio causata dalla proclamazione della indipendenza bulgara.

Il *Deutsche Volksblatt*, cristiano sociale, scrive: A Costantinopoli si dovrebbe comprendere che la Turchia non subisce alcuna perdita materiale e che la guerra non apporterebbe alla Turchia nessun vantaggio ed al contrario causerebbe probabilmente la perdita della Macedonia.

Tuttavia lascia prevedere che nè il regolamento definitivo della questione della Bosnia nè l'indipendenza bulgara trascineranno alcuna complicazione che possa mettere in pericolo la pace dei Balcani.

L'ufficioso *Fremdenblatt* scrive: La Turchia ha mostrato quale forza morale essa possieda rovesciando con uno slancio ammirevole l'antico regime. Essa avrà certamente la forza morale necessaria per sopportare il cambiamento divenuto necessario delle sue antiche forme che intralciavano la sua politica estera perchè rendevano sempre possibili dei conflitti.

Non vi è alcuna Potenza in Europa, aggiunge il giornale, che desideri che la Turchia si creda umiliata dall'azione bulgara.

La proclamazione della indipendenza della Bulgaria non è una manifestazione di politica bellicosa, e per questo noi non possiamo che salutarla simpaticamente come un avvenimento che significa un vantaggio per la Bulgaria, ma nessuna perdita per la Turchia.

Il *Neues Wiener Tageblatt* dice che si udranno proteste energiche da Costantinopoli ma che il metodo di prudenza impiegato fin qui dai Giovani Turchi permette di credere che la Turchia non snuderà la sciabola.

La Bulgaria ha ottenuto ciò che essa voleva: titolo e rango, e la Turchia non ha perduto più di quello che essa aveva perduto da lungo tempo.

La *Neue Freie Presse* esamina la situazione concludendo che la guerra è impossibile. Una tale guerra, aggiunge il giornale, sarebbe una follia e la Turchia non ne ritrarrebbe alcun vantaggio.

La *Zeit* scrive che se i Giovani Turchi sono uomini politici chiaroveggenti si contenteranno di protestare. Essi possono imputare tutto ciò che è stato perduto all'antico regime turco e continuare le loro riforme su un terreno più sicuramente circondato dalla fiducia straniera.

(Servizio speciale del « Pop. Rom. »)

Vienna 6, ore 18.10. — Tutta la stampa, dall'ufficioso *Fremdenblatt* al giornale socialista *Arbeiterzeitung*, accoglie con simpatia la proclamazione dell'indipendenza bulgara.

Si osserva generalmente che la proclamazione ha consacrato formalmente uno stato di cose esistente da lunga data.

Questo medesimo argomento è svolto anche con maggiore vivacità dai giornali a giustificazione dell'annessione alla Monarcia austro-ungarica della Bosnia e dell'Erzegovina, che varrà a dare il suo reale nome ad una situazione di fatto che dura da trent'anni.

Nei circoli diplomatici prevale l'opinione che la proclamazione dell'indipendenza bulgara non provocherà serie complicazioni.

In questo senso parlarono con me parecchi diplomatici, tra i quali uno mi dichiarò essere sua convinzione che l'eventualità di una guerra turco-bulgara debba essere esclusa.

Esiste a Costantinopoli una corrente bellicosa ma prevedesi, nondimeno, che gli uomini dirigenti la politica turca non decideranno la guerra per una questione, l'essenza della quale sta tutta in un titolo, che il Sultano possedeva nominalmente, ma che non aveva alcun contenuto.

Una guerra, se anche riuscisse vittoriosa per la Turchia, non potrebbe modificare lo stato di cose esistente.

— Mandano da Costantinopoli che la Porta prepara una protesta, da comunicarsi alle grandi Potenze, contro la proclamazione dell'indipendenza bulgara.

— Nei circoli competenti, turchi e stranieri, non si crede punto al pericolo di una guerra.

La stampa inglese.

(S) **Londra**, 6. — La stampa inglese si dimostra assai malcontenta della proclamazione della indipendenza della Bulgaria.

Il *Daily Graphic* è violento ed accusa la Bulgaria di avere, con uno scopo puramente egoista, violato deliberatamente il più solenne dei contratti europei e dato un esempio di brigantaggio di cui sarebbe difficile trovarne uno simile nei peggiori momenti della storia europea. Noi speriamo che questo atto spregevole sarà denunziato almeno come lo merita dal Governo inglese.

Lo *Standard* scrive pure in tono veemente e dice che l'indipendenza della Bulgaria e l'annessione della Bosnia-Erzegovina non possono essere riconosciute prima che la questione sia stata esaminata da una Conferenza europea e che il trattato del 1878 sia stato riveduto dai suoi autori.

Il *Times* scrive: Se la Bulgaria avesse convinto la Turchia, come noi crediamo che essa avrebbe potuto fare con un po' di tatto e di prudenza, sbarazzandosi con un accordo morale dei vincoli convenzionali che la legano alla sua sovranità, noi avremmo potuto salutare con piacere un avvenimento che avrebbe soddisfatto le sue ambizioni senza umiliare necessariamente il Governo ottomano.

Ma il Governo bulgaro, pure rendendo omaggio alle buone relazioni che esso mantiene con la Turchia, ha fatto tutto ciò che occorreva per rendere impossibile le relazioni stesse. In un avvenire prossimo i bulgari potranno rimpiangere che il Governo abbia perduto il rispetto ed il buon volere del popolo inglese.

Quanto all'Austria-Ungheria — scrive il *Times* — se essa persistesse a voler violare il trattato di Berlino, distruggendo ciò che le conviene, la Russia vorrà egualmente distruggere quelle clausole di questo trattato diplomatico che non le convengono, sopratutto la sua situazione nei Dardanelli.

Questo fatto solleverebbe gravi questioni che a noi ripugna di discutere ed ancor più di sottoporre ad una Conferenza.

Le questioni sollevate finora non sembrano riguardare materie gravi, ma non sarebbe così se i più grossi problemi che interessano l'equilibrio europeo rimanessero insoluti.

(S) **Londra**, 6. — Il *Daily News* dice che il Ministro degli esteri, Sir E. Grey, impiegherà tutti i suoi sforzi ad impedire una guerra tra la Turchia e la Bulgaria, e soggiunge che l'Inghilterra non può provare la sua amicizia verso i Giovani turchi che aiutandoli a conservare una pace onorevole.

Il *Daily Chronicle* considera che gli avvenimenti pongono i Giovani Turchi in una posizione molto difficile.

La *Morning Post* spera che con pazienti e prudenti negoziati si potranno evitare i pericoli che presenta la situazione e che una conferenza arriverà ad una soluzione soddisfacente; ma è difficile trovare una scusa ai Governi responsabili della crisi.

La stampa francese.

(S) **Parigi**, 6 — I giornali commentano le notizie d'Oriente.

Il *Figaro* dice che è necessario evitare la possibilità di un conflitto ed assicurare la tranquillità dell'Oriente con l'equilibrio delle influenze e la sana approvazione di tutti i diritti.

La *P. Republique* dice che una Conferenza è necessaria.

L'*Eclair* non crede alla guerra, perchè se la Turchia prendesse le armi dovrebbe farlo non soltanto contro la Bulgaria ma contro l'Austria-Ungheria.

L'*Humanité* ed il *Radical* non credono alla guerra.

La stampa tedesca.

(S) **Berlino**, 6. — I giornali commentano gli avvenimenti della Bulgaria e la questione della Bosnia Erzegovina.

Il *Berliner Tageblatt* scrive: Noi non abbiamo la più piccola ragione per farci paladini delle vedute dell'Austria-Ungheria circa la Bosnia Erzegovina.

Se qua e là si dice che è venuto il momento per dimostrare la riconoscenza della Germania per il brillante successo di Algesiras non bisogna perdere di vista che l'Austria-Ungheria non aveva al Marocco alcun interesse personale da difendere, mentre noi siamo i più interessati al mantenimento dello *statu quo* nella Penisola balcanica.

Quanto alla costituzione di una grande Bulgaria indipendente, essa è ancora meno conciliabile con gli interessi tedeschi nei Balcani. In conclusione è nell'interesse dell'Europa e specialmente in quello della Germania di pacificare le lotte nei Balcani e se ciò è impossibile di limitare almeno le lotte stesse.

La *Vossische Zeitung* consacra un violento articolo al nuovo regno di Bulgaria al quale rimprovera di aver cominciata la sua carriera con un ratto, quello delle ferrovie orientali. E' una vergogna per l'Europa che uno Stato di così poca importanza e del livello morale della Bulgaria abbia potuto fare simile cosa senza essere punita.

Quanto alla annessione della Bosnia Erzegovina il giornale crede verrebbe in un momento in cui potrebbe avere conseguenze sfavorevoli per lo sviluppo della Turchia e per i Giovani turchi.

(S) **Berlino**, 6 — La *Germania* scrive: Avendo la proclamazione della indipendenza della Bulgaria per conseguenza l'indipendenza della Rumelia orientale, la Turchia farà una protesta formale e senza dubbio ricorrerà per mezzo della diplomazia alle Potenze, ma è difficile dire se e fino a qual punto può contare su di essa. L'organo del centro non crede la conclusione che vi sia pericolo di guerra.

Notiamo che i tre giornali tedeschi qui citati appartengono tutti all'opposizione e perciò non si possono considerare come rispecchianti le opinioni dei circoli dirigenti ed influenti. (*N. d. R.*).

(S) **Colonia**, 6 — La *Koelnische* (minis.) scrive:

Chiunque conosca il paese ed il popolo turco sa che la questione bulgaro macedone commuove più profondamente gli spiriti dei mussulmani, che non la sorte delle Provincie di Bosnia ed Erzegovina, molto lontane dalla Turchia.

L'Austria Ungheria rompe gli accordi internazionali distruggendo ora la sovranità del Sultano. Questo passo non implica la rottura dell'equilibrio europeo, poichè non fa che dare ad una situazione di fatto un'altra forma politica: ma i trattati internazionali sono da tal passo unilateralmente violati.

La Germania deve assumere il compito di cooperare onde evitare che la pace mondiale sia turbata, ed essa lo farà cercando di impedire ogni complicazione.

L'atto della Bulgaria significa indubbiamente un completo mutamento nella situazione politica attuale. La dichiarazione d'indipendenza è un passo di più sulla via intrapresa colla brutale manomissione delle ferrovie.

Non è l'atto della Bulgaria in sè stesso, ma sono le possibili conseguenze del suo modo di agire che danno l'intonazione ai giudizi dell'Europa sull'attitudine della Bulgaria, e i bulgari non possono rimanere sorpresi, se odono giudizi per la maggior parte sfavorevoli.

La stampa russa.

(S) **Pietroburgo**, 6. — La stampa commenta in termini vivaci l'atto della Bulgaria, che è connesso con la questione della Bosnia. Pur approvando il colpo di Stato, poichè la Bulgaria, forte politicamente ed economicamente, meritava pienamente l'indipendenza, i giornali di ogni partito biasimano la fretta inesplicabile del Principe dicendo che, nella sua qualità di Principe slavo, egli non doveva affatto contribuire alla realizzazione di piani, che possono compromettere gli interessi del mondo slavo.

La *Novoie* non attribuisce grande importanza al colpo di Stato, ma si lamenta che esso provochi l'annessione della Bosnia.

Se la Turchia protesterà contro lo smembramento dei suoi possedimenti può essere ben sicura che sarà sostenuta energicamente.

Il *Golass Prawdi* dice che la proclamazione farà sorgere della freddezza nei rapporti russo bulgari.

Il *Retsch* dice che se l'Austria annetterà la Bosnia, la Russia dovrà insistere per ottenere l'esame internazionale di una situazione che rende nullo il trattato di Berlino.

La *Birjevija Wiedomosti* è del medesimo avviso e reclama la revisione di questo trattato.

Movimento della navigazione.

La Veloce — Proveniente da Genova e Marsiglia è partito domenica da Barcellona per Teneriffa e gli scali dell'America Centrale il *Città di Torino*.

— L'« Istria », proveniente da Santos, ha proseguito da Filadelfia per Teneriffa, Barcellona e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 6 ottobre 1908.

La persuasione prevalente e generale nei circoli finanziari che, nonostante le non poche difficoltà da superare, le questioni balcaniche, con un po' di pazienza e molta buona volontà, si risolveranno pacificamente, ha influito a determinare migliori disposizioni nei mercati.

L'apertura di Parigi ha contribuito a riaffermare questa tendenza che si è maggiormente accentuata nella seconda seduta, in seguito all'ottima impressione prodotta dal discorso del Ministro Tittoni.

Ricercati specialmente le Banche d'Italia, il Gas, il Carburo e discretamente ferme le Rendite.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.75 a 103.80.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 103.65 a 103.62 1/2 a 103.85.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 102.70 a 102.60.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 350 3/4.
Banca d'Italia 1245 a 1244 a 1248, 1244 cont. - Commerciale 796 a a 793 - Credito 560 - Bancaria 100 - Banco Roma 104 1/4, 104 1/2 cont - Meridionali 654 - Gas 1000 a 1019 - Ansaldo 168 a 171 - Piombino 202 a 203 - Imprese 94 - Carburo 758 a 759 a 758 a 770 a 766 a 767 - Cementi 163 a 163 3/4 a 163 1/2 - Kerka 378 a 391 a 380.

CAMBI: Parigi 100.10 — Londra 25.14 1/2 — Berlino 123.25.

Cambio dazio doganale 7 Ottobre L. 100.09

Dal 5 a tutto l'11 ottobre 1908 fino a L. 100 è fissato in L. 100.10.

BORSE ITALIANE. — 6 Ottobre 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	103 64	103 72	103 50	103 67
id. id. fine	103 77	103 87	103 55	— —
id. 3 1/2 %	102 90	102 75	102 50	102 67
A. B. d'Italia	1246 —	1246 —	1241 —	1246 —
Commerc.	793 —	794 —	791 —	— —
Cred. Ital.	561 —	560 —	556 —	— —
BancoRoma	104 —	103 50	103 —	104 —
Ferr. Medit.	398 —	396 —	— —	398 50
» Merid.	656 —	655 —	645 —	656 —
Ac. di Terni	1293 —	1296 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	398 —	391 —	— —	— —
Raffinerie	330 —	328 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	351 50	— —	— —
Meridionali	— —	352 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	515 —	— —	— —
» » 4	— —	508 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	— —	— —
Cambi				
Francia vista	100 08 3/4	100 10	100 05	100 10
Berlino id.	123 17 1/2	123 20	123 17 1/2	123 20
Londra id.	25 13 1/4	25 13 5	25 13	25 15

Consolidati: Media Uff. del Regno 3 ottobre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.83 81	101.95 81	102.54 68
3 1/2 % netto	102.75 78	101.00 78	101.83 53
3 % lordo	69.95 83	68.75 83	69.02 57

BORSE ESTERE

Parigi, 6 Ottobre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 27 95 25 (a)	95 37	95 10
ITALIANA 5 %	non quot.	103 40	103 10
turca	88 - 88 20 (b)	88 85	87 25
spagnuola	94 85	95 02	94 72
russa nuova	— —	99 75	99 —
portoghese	61 60	61 60	61 85
ungherese	— —	93 25	— —
Egiziano 6 %	— —	103 90	103 50
Banca di Parigi	1490 —	1500 —	1475 —
Banca Ottomana	— —	697 —	672 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	167 50	165 75 ex.
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 15/16	99 13/16
su Londra	— —	25 10 1/2	25 10 1/2
su Madrid	11 25	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 95 37 (b) 88 95

Vienna 6 Ottobre	5	6
C. austr.	633 —	634 25
R. aust. oro	115 35	114 65
Id. carta	95 40	95 70
Ungh. 4.	92 —	91 85
» 3 1/2 %	81 25	81 25
N.ni oro	19 11	19 12
Lire ital.	95 20	95 25
C. Londra	23 94 2	23 94 5

Londra, 6 Ottobre	6 apertura	6 chiusura
Consol.	84 7/8	85 —
Italiana	103 —	103 1/2
Turca	87 1/2	88 1/4
Russo 3 %	— —	70 —
Spagna	93 1/2	93 1/2
Giappon.	83 1/4	83 1/2
Egiziano	102 1/2	102 1/4
Argento	23 13/16	23 1/4

Rit. dalla Banca d'Ingh. lire st. 92.000 Vers.

Berlino, 6 Ottobre	5	6
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	129 75
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	70 25	70 20
» Merid.	71 80	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rubio	214 40	214 40
C. Italia	— —	81 05

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	3 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 6 — ore 14.35.

Rend. 5 %	103.73	Raffinerie	331.—	Elba	420.—
Id. 3 1/2 %	102.90	Zucc. Ind.	263.—	Savona	361.50
B. d'Italia	1245.—	Eridania	728.—	Carburo	766.—
Commerc.	795.50	Zucc. Naz.	80.—	Molini A. I.	131.—
Cred. Ital.	561.—	Id. Rom.	74.—	Semoleria	150.—
Bancaria	101.—	Lebaudy	158.—	Kerka	378.—
B. Rom.	103.	Terni	1303.—	Imprese	94.—
Meridion.	656.—	Metallurg.	115.—	Armstrong	168.—
Mediterr.	398.—	Ferriere	215.—	Rapid	—.—
Navigaz.	390.—	Officine	466.—	Italo	26.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Donna PAOLA

Il giuoco della vita

CINEMATOGRAFIE CONTEMPORANEE

PARTE SECONDA.

L'erta di Palfiori.

Mirra, con la testa un po' smarrita nell'onda vibrante del moto, diceva a se stessa che la campagna era bella e bello il sole e belli i fiori, e bella forse, doveva essere anche la vita.

Una nuova carezza di sogni indefiniti le vellicava l'anima, sonnacchiosa un po', nell'esaurimento del male e nell'ebbrezza di quella corsa mattutina. E, alla carezza, l'anima chiusa si apriva in sottile spiraglio, come una valva marina stupefatta del sole.

Sì, la vita era bella, la vita doveva essere bella, se tanti fiori sbocciavano, malgrado il pantano dei fossi, se tante voci si levavano in cantilene, dolci e selvatiche come more di siepe. Mirra vedeva nei campi, di qua e di là della strada, le lontane figure dei villani curvi alla gleba, adusti dal sole, magri dalle fatiche e dalle privazioni, ed ancora pensava che la vita doveva esser bella, se quei petti avevano impeti di gioia da esalare per le note molli e profonde delle loro canzoni.

Ah!... Mirra pensava qual fosse la dolcezza unica che stillava dentro i pastani e dentro il cuore dei lavoratori, la dolcezza che dava tanti fiori e tanti canti, che fremeva nelle fronde degli alberi e suonava nei trilli delle allodole e si agitava come un fremito solo e possente, su tutto quel magnifico creato.

Era l'amore, grande e forte e acuto, profumo e grido, colore e gioia, essenza imperitura, seme immortale caduto su questo globo di fango a renderlo fecondo e clemente agli umani. L'amore, ch'ella non aveva provato mai, che non avrebbe provato mai, misera più di quei miseri, stagnante più di quei fossi. A lei non canti e non fiori: il silenzio e la solitudine e l'agonia della giovinezza, nella completa atrofia di tutto il suo essere.

Un singhiozzo uscì forse dalla gola di Mirra, perchè il padre si volse.

— Che hai? le domandò.

Mirra crollò il capo a dire che nulla, ella non aveva nulla.

Ma era così pallida, sbattuta dal vento e dalla stanchezza, che Domiziani frustò il cavallo.

— C'è ancora poco — disse. — Coraggio, bimba; fra un quarto d'ora saremo alle *Tremale*... Berrai del latte appena munto... Caterina avrà preparato il caffè...

Il latte fu bevuto e il caffè — e Mirra salì nella sua camera a riposare, consigliata dalla buona signora Miceli che, accorsa all'arrivo del calesse, l'aveva veduta discenderne addirittura disfatta.

La villetta a due piani, aveva a pianterreno un salotto da ricevere e uno da pranzo, la cucina e la dispensa, e in capo alla breve scala, tre camere per parte.

La divisione dei locali era stata facile. Domiziani e la figlia prendevano la destra, che dava sulla vigna a levante e donde si scorgevano le cime delle alberelle del boschetto. La signora Miceli serbava la sinistra sulla facciata a ponente, dinanzi allo spiazzo che un pergolato, alcuni vasi, e certe siepi di rose d'ogni mese facevano chiamare giardino. Il pianterreno restava disposto così: la cucina e i locali di servizio comuni: i due salotti divisi, perchè ogni famiglia vi prendesse i pasti a suo agio.

— Sembra una villa fatta apposta per noi — disse compiacendosi la signora Miceli, come tutti si ritrovarono alla sera a prendere fresco sullo spiazzo. — C'è anche posto per mio figlio quando verrà...

Ebbe un sospiro.

— Se pure verrà. E' tanto occupato.

— L'ingegnere ha da lavorare, sicuro — disse Domiziani, che fumava la sua pipa con licenza della compagnia. — E' il migliore che abbiamo in città.. E' un bravo giovane: farà quattrini a reputazione.

La madre assentiva col capo bianco commossa al pensiero del suo figliuolo, così buono davvero e lavoratore, che non le aveva mai dato un dispiacere.

E si diffondeva in particolari e descriveva la persona e narrava le abitudini del suo Guido; nè cessò di parlare se non quando la frescura l'oscurità e forse la monotonia del pur diletto argomento non l'ebbero fatta appisolare sulla sedia.

Otto giorni dopo, Mirra aveva rimesso un po' di carne, un po' di colore, ed aspettava Guido Miceli.

Aveva fatte due cure intensive, in quel poco tempo: la cura del latte e la cura dell'ingegnere. Così come le sue mucche erano inesauribili nel fornirle le belle tazze spumeggianti di panna, era la signora Miceli inesauribile nel fornirle le narrazioni attorno al suo figliuolo.

Nelle lunghe ore in cui Domiziani, richiamato ogni giorno a Pievinlago dai suoi affari, lasciava le due donne sole, queste avevano finito per far vita comune nel comune desiderio di ammazzare il tempo con minor fatica.

Passavano le mattinate sotto il pergolato a ponente, e il pomeriggio a levante, nella frescura di alcuni salici e di un pozzo, oltre i quali la vigna si stendeva nitida e regolare come un giardino.

Mirra portava un ricamo, la signora Miceli una calza, ma poco progrediva il lavoro, fra le certe distrazioni della nuova amicizia e di quella bella collina, tutta pace ed amenità.

Allorchè la domenica seguente l'ingegnere apparve in bicicletta, Mirra, già da mezz'ora spiava dietro lo stoino del salotto da pranzo. Lo vide saltare d'un balzo dalla sua macchina, levarsi il berretto ed agitarlo verso il primo piano, ove la signora Miceli appena levata, si affacciava in cuffia da notte.

— Buon giorno, mamma! — gridò la voce forte e lieta.

Prese a due mani la bicicletta e la portò dentro, nel vestibolo, poi salì a quattro a quattro i gradini delle scale.

Mirra approfittò del momento, per scivolare sotto il pergolato.

Quella mattina, non sapeva perchè, s'era levata di buon'ora, curando singolarmente la propria toilette. Indossava una veste bianca, con la camicetta trinata che lasciava intravedere il nitore delle braccia e delle spalle. Un alto colletto color di rosa ed una cintura simile ornavano soli la semplicissima acconciatura. Ma il viso tenuamente incarnato, i begli occhi azzurri, i capelli castagni lucidissimi rialzati al sommo della testa, le snelle forme della persona formavano un insieme armonioso pieno di attrattive.

Continua.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 7 Ottobre 1908 - S. Brigida

Leva il sole alle 6.14 m. - Tramonta alle 5.41 s.
Leva la Luna alle 4.55 s. - Tramonta alle 2.45 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 6 Ottobre 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	2.3	piovoso	Nizza	14.5	sereno
Amburgo	—	—	Zurigo	11.2	nebbioso
Vienna	7.0	sereno	Costantin.li	—	—
Madrid	8.7	1/2 copert.	Malta	21.0	1/4 coper.
Parigi	10.0	nebbioso	Atene	18.7	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	19.4	coperto	calmo	26.6	17.9
Torino	14.3	sereno	—	23.8	14.3
Milano	14.8	1/4 coperto	—	26.5	12.2
Venezia	16.4	1/2 coperto	calmo	24.0	15.0
Bologna	20.0	sereno	—	25.7	17.7
Ravenna	16.2	sereno	—	26.2	12.5
Ancona	20.4	sereno	calmo	24.0	14.0
Firenze	17.5	coperto	—	25.4	16.0
ROMA	14.8	sereno	—	25.8	11.8
Bari	16.6	sereno	calmo	21.2	13.2
Napoli	19.0	sereno	calmo	25.2	17.8
Caggiano	16.8	coperto	—	20.3	10.8
Tiriolo	13.0	3/4 coperto	—	20.3	9.4
Palermo	22.2	sereno	calmo	25.7	12.6
Messina	19.7	1/2 coperto	calmo	24.2	16.5
Cagliari	16.0	sereno	legg. mosso	26.0	16.0

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al nord, deboli vari altrove; cielo generalmente sereno; alto Adriatico mosso.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 764.4. Termometro centigr. ***massima 24.6 minima 11.8.***
Umidità relativa 35 assoluta 7.42. Vento a mezzodì: W.
Stato del cielo: sereno.

Acrostico.

4. Cittadina condizione.
4. Celestiale una nazione.
4. Fior leggiadro spando odore.
5. Della Tracia abitatore.
4. Belva indomita e vellosa.
5. Son ghirlanda ch'è odorosa.
4. La mia vetta slancio addita;
— Mi fondò Bruno eremita.

Spiegazione del passatempo precedente:
ANIMA - MANIA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 3 OTTOBRE 1908.

Coletta Bernardino maestro elementare, con Di Vittorio Eulalia
Roncetti Augusto cantoniere, con Sembroni Maddalena
Liparti Attilio scalpellino, con Prato Emma
Matticari Luigi sarto, con Roma Anna
Mercuri Enrico vignarolo, con Grezza Luisa
Baccardi Valentino portiere, con Picucci Maria
Giannini Dante commesso, con Marsili Rosa
Marcucci Virgilio impiegato, con Natalizi Annita
Magagnoli Enrico paratore, con Armilei Maria
Panzeri Francesco commesso, con Buzzi Pia
Fosco Scipione impiegato, con Tomassini Elvira
Ariò Ammar Ben Chabane operaio, con Bettelli Giovanna
Cardinali Enea marmista, con Tomassetti Aida
Mecozzi Fulvio impiegato, con Regis Ada
Galleni Marino impiegato, con Sarti Maria
Chicaro Agostino fuochista, con Pompei Annita
Giordani Luigi vetraio, con Aver Laura
Olivi Ettore ferroviere, con Marcori Luigia
Vacri Quintino sarto, con Rolli Ida

Nati e morti denunziati il 4 ottobre 1908.
Nati 37 compresi 2 nati morti.
Morti 17 dei quali 4 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Giannoni Ignazio Pietro fu Tommaso, Roma, 60 impiegato coniugato
Spada Marianna fu Giuseppe, Cesi, 60 nubile
Marcucci Giulio di Nazzareno, Roma, 16 celibe
Borgonzoli Luigi di Raffaele, Roma, 53 celibe
Fai Teresa fu Pietro, Brescia, 60 nubile
Caldarelli Teresa fu Angelo, Roma, 53 ved. Cionni
Mori Fausta di Nazzareno, Roma, 20 ved. Di Salvo
Monacelli Rosalia Tecla fu Domenico, Alatri, 56 ved. Noci
Esposito Alessandro fu Raffaele, Pignataro Maggiore, 74 bracciante vedovo
Di Domenico Nicola di Fortunato, Canzano, 50 bracc. cel.
Songini Celeste fu Domenico, 59 portiere coniug.
Brunacci Luigi fu Cesare, Roma, 30 impiegato
Rombelli Pietro fu Filippo, Roma, 80 mosaicista celibe

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero Poste e Telegrafi - 19 ottobre - Provvista di legna da ardere pel riscaldamento degli edifici del Ministero nella stagione invernale 1908-909. Pres. L. 6.000.
Municipio di Acerno - 21 ottobre (fatali) - Vendita 3446 piante di faggio. Pres. L. 84.000.
Città di Bene Vagienna - 27 ottobre - Vendita della cascina Berta, ettari 25,00,20. Pres. L. 71.682.
Prefettura di Firenze - 26 ottobre - Trasporti carcerari [illegible]. Pres. compless. L. 74.138.
Prefettura di Pisa - 12 ottobre - Manutenzione 1908-1912 arginature e opere di difesa dell'Arno dal confine della prov. di Firenze alla rampa della Fornaciuccia di Ripoli. Pres. compl. L. [illegible].
Prefettura di Roma - 12 ottobre - Trasporto effetti postali 1909-1917. Pres. annue L. 340.000.
Municipio di Vicenza - 12 ottobre - Costruzione di un gruppo di case popolari in Borgo di San Felice. Pres. L. 100.000. Idem nel quartiere di S. Bertolo. Pres. L. 64.000.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05.** Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.50	10.50	13.30 / 19.25	16.50 / 22.17
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	17.50	22.10			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	17.—	17.50	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	18.15	20.—			
Tivoli	7.30	11.40	17.5	18.15	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	6.40	8.47	12.5	14.55	17.10	18.20	19.50
Velletri-Terracina	6.12	12.20	17.20				
Velletri	6.12	12.20	17.20	20.35			
Fiumicino	6.49*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.15					
Ladispoli	7.—	8.15*	14.30*	15.13*			

* da Trastevere

Il treno per Frascati delle 14.55 è festivo, quello delle 18.20 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.10	7.—	8.55	13.15	14.25	18.5 / 21.55	20.10 / 23.20
Torino-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 / 21.50
Milano-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 / 21.50
Ancona-Foligno	0.15	7.20	11.40	14.30		21.20	
Milano-Firenze	7.—	11.40	13.10		17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.5	8.45	9.55	15.55	20.—		
Tivoli	0.5	8.—	8.45 / 19.15	10.40	15.55	20.—	
Civitavecchia							
Frascati	6.40	8.40	10.10	13.40	18.40	19.55	21.10 / 22.27
Terracina-Velletri		9.55		15.15		20.55	
Velletri	8.10	9.55	15.15			20.55	
Fiumicino	8.55*		16.30	21.56*		21.50	
Subiaco-Mandela		8.45			20.—		
Ladispoli	12.15	13.10*		20.50*	20.57*		

* a Trastevere

Il treno da Frascati delle 10.10 è feriale, quelli delle 19.55 e 22.27 sono festivi.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.30	9.30	13.20 f	16.30
Prima Porta . . a.	7.11	10.11	14.1	17.11
Castelnuovo . . a.	7.55	10.53	14.43	17.55
Morlupo . . . a.	8.4	10.59	14.54	18.4
Rignano . . . a.	8.34	11.29		18.34
Civ. Castellana a.	9.16	12.10		19.16
Civ. Castellana p.	6.35	13.30	16.35	—
Rignano . . . a.	7.19	14.11	17.19	—
Morlupo . . . a.	7.47	14.39	17.47	18.40 f
Castelnuovo . . a.	7.54	14.46	17.54	18.47
Prima Porta . . a.	8.38	15.27	18.38	19.28
Roma . . . a.	9.18	16.8	19.18	20.8

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.8 | 8.20 fes. | 9.45 | 12.15 | 14.5 | 16.40 | 17.55 | 19.5

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.54 | 7.38 | 8.49 | 10.43 | 13.46 | 17.55 | 19.30 | 21.48 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.50 | 10.20 | 12.25 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.4 | 12.4 | 17.18 | 20.12 fest.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.20 | 8.55 | 15.50 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.25 | 10.29 | 18.42 | 22.27

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostro LorilleuxBerger-Wirt

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7.48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50	—	9.20	11.35	15.—	18.20	—	—
Bagni a.	6.16	6.38	—	10.13	12.43	15.47	19.8	—	—
Villa Adr.	—	7.—	—	10.29	13.4	16.3	19.26	—	—
Tivoli a.	—	7.16	—	10.44	13.21	16.19	19.40	—	—
Tivoli p.	5.45	7.45	—	—	11.—	16.48	17.42	19.55	
Villa Adr.	6.1	7.59	—	—	11.16	17.1	17.58	20.8	
Bagni a.	6.24	8.12	—	—	11.40	17.17	18.19	20.24	
Roma a.	7.35	8.55	—	—	12.52	18.—	19.28	21.13	

Guida del Forestiere

MERCOLEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2 p. si danno biglietti) dalle 9 alle 12.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 12.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO. (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 42, dalle 9 alle 15
Id. TENERANI, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, dall 14 al tramonto.
Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bocca di Leone 44 (?), dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 15.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.3 dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: (accesso via della Fondamenta, viale del giardino.) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.

Musei: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14
Id. D'ARTE MODERNA, Pal. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALLISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Museo Capitolino di scultura, (p. del Campidoglio dalle alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico Protomattica del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

Molti stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 2.700000
Aree fabbricabili in Città da L. 25 a L. 65 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 7 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio, Nettuno, S. Marinella da lire 15.000 a lire 100.000.
Tenute, Ville e Poderi nelle Provincie di Roma, Toscana, Umbria, Marche, Emilia: da lire 30.000 a L. 2.500.000.
Aree per Ville e Villini presso il lago di Nemi, di Castelgandolfo ed in riva al mare da L. 1 a L. 10 il m.q.
Fornace di maioliche in Toscana (da convenirsi.)
Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.
Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15, escluse le feste.

Cercansi appartamentino 3 o 4 camere e cucina punto centrale pigione non superiore L. 80 prelevando anche mobilio scrivere M-A-00 posta Roma 944

Per comunità religiose o collegio vendesi o affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Grotte d'affittare in via Flaminia villa Ruffo Scaletta. Per trattative dirigersi al signor Alessandro Baronci, 24 piazzale Villa Umberto I. 979

D'AFFITTARSI

I grandiosi locali terreni di via Capraraccia e Balbo, con acqua, impianto elettrico completo, occupati dalla "Public-Auto" passata nel suo nuovo garage di via Flaminia, si affittano subito. Per trattative: Benvenuti, via Principe Umberto 92, Roma. 983

Signorile appartamento al Rez-de-chaussée, bella esposizione, posizione centrale: dotato ogni moderno conforto, riscaldamento centrale, annesso sotterraneo arioso e chiaro, atto sia per abitazione che per signorile Club o Società, convenendo anche a diplomatico. Rivolgersi: Benzoni, via Arenula 53. 982

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 39 Fermo posta. 880

Distinta signorina che conosce l'inglese benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione "Popolo Romano". 925

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 957

Per allieve di canto La signora Manzi De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in casa propria, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 40

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina Alta Italia da ... miglia in Roma, via Babuino 114 piano 2, scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Signore inglese laureato nell'Università di Cambridge e di Lipsia, ritornato dall'Inghilterra, dà lezioni d'inglese e tedesco. Pronunzia pura. Via Lazio 26 int. 2. 980

Due signorine diplomate assumerebbero lezioni corsi elementari, anche recandosi domicilio. Ripetizioni, traduzioni francese inglese. Preparazione esami disegno, calligrafia. Miti pretese. Per informazioni scrivere: Avv. Milli - posta - Roma. 983

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

Camere mobiliate a prezzi miti affittansi presso distinta famiglia. Via dei Greci 36 p. 2 o scala di fronte.

Via Montebello 48 interno 8, prossima Ministero delle Finanze, si affittano da famiglia di civile condizione, quieta e senza bambini, una o due camere grandi, ariose, soleggiate, bene esposte, prospicenti la strada, bene arredate. Rivolgersi ivi. 964

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 90 piano quarto. 972

Affittansi tre camere ammobiliate con ingresso libero per uso ufficio o abitazione. Rivolgersi Bocca di Leone 8, secondo piano. 977

Elegante camera mobiliata, in piano solo, al piano nobile, presso distinta famiglia non affitta camere, in una delle migliori strade dei quartieri alti. Dirigersi XAZ Amministrazione "Popolo Romano". 982

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Associazione al POPOLO ROMANO
Regno Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5
Unione » 35 - » 20 - » 10
POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Regno Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6